IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 178 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 30 Giugno 190

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Le gravi preoccupazioni, che, alla fine della settimana scorsa, destavano l'estendersi dell'agitazione dei viticultori in Francia ed alcuni casi di ammutinamenti militari, fortunatamente isolati, sono cessate con l'allontanamento dei soldati ribelli, trasferiti in Tunisia, e con gli energici provvedimenti del Governo.

Di guisa che la crisi, sebbene non ancora superata, si avvia verso una soluzione, che ricondurrà la pace nelle provincie del Mezzogiorno e con la pace la fiducia nell'azione del Governo per riparare ai danni della immiserita viticoltura.

E delle migliori disposizioni dello spirito pubblico è conferma il successo riportato alla Camera dal Ministero, nella discussione della interpellanza Bedouce, la quale chiuse con un voto di fiducia, che gli diede cento voti di maggioranza.

La crisi latente, che esisteva nel Ministero tedesco, dopo l'evoluzione parlamentare del Principe di Bülow, fu risoluta con le dimissioni dei due Ministri, che quella evoluzione avevano avversato, il conte Posadowsky ed il sig. von Studt, vale a dire che fu risoluta con la completa vittoria del Cancelliere.

I nuovi Ministri dànno affidamento alla parte liberale che, ferma rimanendo la base conservatrice della politica tedesca, saranno soddisfatte nell'ordine sociale ed amministrativo le loro aspirazioni.

Nei riguardi dei rapporti internazionali, la cronaca politica registra due avvenimenti che non sono privi d'importanza, cioè le cordiali accoglienze dell'Imperatore alle navi giapponesi in visita a Kiel, e la altrettanto cordiale accoglienza fatta all'ex-Ministro della guerra francese, Etienne, la quale potrebbe essere, arriva a dire qualche giornale, il principio di una eventuale *entente* franco-tedesca nella questione del Marocco.

Alla Camera austriaca il dott. Weiskirchner, del gruppo cristiano sociale, fu eletto Presidente raccogliendo la quasi totalità dei voti costituzionali (351 su 452). Nell'assumere la presidenza egli ha tracciato al Parlamento il suo compito con elevate parole che riscossero largo consenso ed approvazioni.

Con la nomina dei due vicepresidenti, lo czeco Zaczek ed il polacco Starzynski, fu completata la costituzione dell'ufficio presidenziale.

Il Presidente del Consiglio bar. Beck ha esposto il programma del Governo rilevando come esso sia soddisfatto del responso delle urne e come il Governo speri, che la presenza dei socialisti nel Parlamento sia giovevole ai progressi del paese.

— In Ungheria continua l'ostruzionismo dei deputati croati. Essi reclamano la parità assoluta delle due lingue, la croata e l'ungherese, in tutti i rami dell'amministrazione.

L'impossibilità di trovare un accordo ha indotto alle dimissioni il bano (governatore) di Croazia, conte Pesacsevich, al quale è succeduto il Presidente della Cassazione croata, Rakocday. Si spera che gli ostruzionisti croati vorranno attendere le decisioni e proposte del nuovo bano prima di insistere in una condotta che rende impossibile il lavoro legislativo a Budapest.

La settimana in Russia è stata relativamente tranquilla, astrazione fatta da quei delitti comuni che si nascondono dietro apparenze politiche come la rapina commessa a Tiflis a danno della Banca Imperiale.

Il congresso dei cadetti dimostra che nelle file del partito costituzionale di opposizione prevale sempre una grande incertezza. Ma la sua astensione da dimostrazioni rumorose dimostra altresì un senso di resipiscenza ed un desiderio di non chiudersi la via per una eventuale partecipazione, a momento opportuno, al Governo.

Tra i *Zemstwos* e lo Czar sono stati scambiati telegrammi che, ben augurando all'avvenire della Russia, sono la prova diretta della fiducia che viene rinfrancandosi nell'opinione pubblica delle provincie.

La campagna del Governo inglese e della sua maggioranza parlamentare contro la Camera dei Lords ha preso forme acute.

Dopo un discorso del ministro delle Colonie, Churchill, quale non si era mai sentito dal banco del Governo, il Primo Ministro Campbell-Bannerman ha proposto un ordine del giorno risolutivo, perchè una Commissione interparlamentare composta di Lords e di Deputati stabilisca i cambiamenti, che i nuovi tempi e le nuove esigenze popolari richiedono nei rapporti tra le due Camere: la proposta è stata accettata.

Balfour l'ha combattuto però accanitamente e si può essere certi, che l'opposizione approfitterà di questo conflitto per inasprire i Lords e creare difficoltà al Governo.

La Conferenza dell'Aja può dirsi tuttora nel periodo preparatorio. Le Commissioni lavorano bensì alacremente e molti buonissimi propositi sono stati manifestati, ma il lavoro decisivo è ancora lontano tanto più che il numero stragrande di sottocommissioni — talune commissioni hanno perfino quattro sottocommissioni — complica le cose.

Tra gli argomenti più discussi è la questione dei mezzi di guerra — esplosivi, posa di torpedini, ecc. — Vi sono in proposito proposte italiane ed inglesi.

In Spagna i liberali, che dalle elezioni generali politiche si astenevano dall'intervenire alle discussioni parlamentari, hanno concluso un accordo col partito conservatore.

Il Ministero Maura concede la desiderata riforma elettorale su base abbastanza larga ed i liberali a questo patto hanno deciso di rientrare alla Camera.

La crisi in Portogallo perdura sempre, ma non ha certo la serietà che gli si è voluto dare. Ne è prova il viaggio del principe ereditario in partenza per l'Africa portoghese, mentre il Duca di Oporto non si allontanerebbe se vi fosse un pericolo per la dinastia.

Si parla della sostituzione del Gabinetto Franco con un Gabinetto di conciliazione e di riforme.

Politica e diplomazia.

Costantinopoli, 28. — Il colonnello di Stato Maggiore, Ibrahim, è stato promosso generale e comandante di Bengasi.

(S) **Sofia 28.** — Le voci sparse dai giornali esteri che il Principe avrebbe intenzione di farsi coronare Re sono dichiarate nei circoli competenti assolutamente infondate.

Londra 29. — Il *Times* ha da Pekino che il Ministro degli Stati Uniti ha offerto al Governo cinese di costituire una commissione internazionale d'inchiesta sul commercio dell'oppio.

La Cina vedendo la minaccia per i suoi diritti sovrani è poco disposta ad accettare.

Parigi, 29. — L'*Echo de Paris*, parlando della amabilità dimostrata ai francesi da Guglielmo II a Kiel, rileva come da questo modo di agire tutto personale dell'Imperatore non rimane influenzata la politica della Germania, ed essere quindi inesatto che Pichon sarebbe pronto a concludere un accordo colla Germania, come ha pubblicato un notevole giornale estero.

Berlino, 29. — Il capo divisione ai LL. PP., barone Coels van der Brugghen, è stato promosso sottosegretario di Stato nello stesso dicastero, in sostituzione del dott. Holle, passato Ministro della pubblica istruzione.

Nel Marocco.

Londra 29. — Il *Times* ha da Tangeri che il Maghzen offrirebbe definitivamente il 40 0[0] delle entrate doganali a garanzia del nuovo prestito.

La squadra italiana in Oriente.

(S) **Costantinopoli, 28** — All'odierno Selamlik hanno assistito tutti gli ufficiali della squadra italiana.

Dopo il Selamlik il Sultano ha ricevuto in udienza l'Ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, gli ammiragli Di Brocchetti e Farravelli ed il primo dragomanno dell'Ambasciata, Cangia.

Il Sultano si è mostrato di una estrema amabilità. Dopo l'udienza furono ammessi alla presenza del Sultano gli ufficiali del seguito degli ammiragli e tutti gli altri ufficiali italiani che si trovavano in quel momento a visitare il palazzo, complessivamente oltre sessanta persone.

Il Sultano si è detto lieto che gli ufficiali della marina italiana fossero venuti a visitarlo.

Il Sultano ha conferito all'Ambasciatore il Gran Cordone del Medjidiè con brillanti; al Ministro della marina, Mirabello, ed all'ammiraglio Di Brocchetti il Gran Cordone dell'Osmaniè; ai contr ammiragli Farravelli e Zezi il Gran Cordone del Medjidiè; al primo dragomanno Cangia la medaglia d'oro dell'Imtiaz; alla signora Di Brocchetti il Gran Cordone dello Schefakat ed alle figlie dei contro ammiragli Farravelli e Zezi lo Schefakat di seconda classe ed a tutti gli altri ufficiali dell'« Agordat » e dell'« Archimede » decorazioni di ordini e classi diverse.

Quindi il Sultano ha autorizzato tutti gli ufficiali italiani ad entrare ad Yildiskiosk a Galata, ed ha concesso loro di visitare i tesori imperiali, i castelli e le moschee.

Domani vi sarà una colazione all'Ambasciata in onore degli ufficiali.

Il comandante dell'Accademia Navale, Husni Pascià, è stato addetto in servizio di onore presso l'ammiraglio di Brocchetti.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 29, ore 2.15 — La seduta della Camera è finita a mezzanotte e 40 minuti e fu animatissima.

Dopo aver respinto con 350 voti contro 250 un ordine del giorno del dep. Felisse, fu posto in votazione il seguente ordine del giorno con parecchie firme:

« La Camera, approvando le dichiarazioni del « Governo e contando su di esso, respinge ogni « altra aggiunta ».

Fu votato per divisione. La 1ª parte venne approvata con 340 voti contro 226; la 2ª parte con 323 voti contro 234.

A questo punto vari deputati presentano il seguente ordine del giorno:

« La Camera invia un saluto commosso alle « vittime civili e militari del Mezzogiorno ».

Approvato all'unanimità.

Dopo la vittoria del Ministero il dep. Meunier presentò un ordine del giorno per una inchiesta sui fatti del Mezzogiorno.

Respinto con 323 e 236 favorevoli.

A Londra telegrafano da Pietroburgo che gli impiegati della polizia urbana si sono posti in sciopero, sicchè le strade si trovano in tali condizioni, che si teme qualche epidemia.

— La colonia giapponese a S. Francisco è di nuovo in viva agitazione perchè i commissari di polizia si sono rifiutati di concedere le licenze agli esercenti giapponesi.

— Le notizie da Lisbona smentiscono recisamente quelle allarmanti, divulgate da Londra.

Il Min. dell'Interno ha ordinato ai Governatori di proporre i provvedimenti che ritengono necessari per migliorare le condizioni economiche e morali dei rispettivi Distretti.

Il ministro della guerra facilita l'esenzione dal servizio militare pei coscritti assenti, come emigranti in paesi extra-europei e con altra decisione emana provvedimenti per diffondere l'istruzione militare preparatoria.

Il Re Carlo partirà il 16 luglio per una cura alle acque di Pedrassalgadas.

Non sono segnalati in tutto il Regno incidenti degni di nota.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi 28** — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione dell'interpellanza sugli avvenimenti del Mezzogiorno.

Aldy descrive la costernazione delle popolazioni del mezzogiorno a causa dell'occupazione militare. Cita numerose testimonianze secondo le quali i corazzieri ed i gendarmi avrebbero tirato per primi sui passanti.

Discorso del Pres. del Consiglio.

Clemenceau dice che i fatti esposti da Aldy rendono necessaria un'inchiesta. (Movimenti).

Dichiara che fu costantemente animato da uno spirito di conciliazione, ma fu costretto a ricorrere alla severità dalle illegalità commesse dai Municipi. La legge è uguale per tutti. (Applausi.)

Tutti debbono pagare le imposte. Nella Francia orientale, centrale e settentrionale vi sono contadini poveri che consentono a pagare lo zucchero a maggior prezzo per aiutare le popolazioni del mezzogiorno ove tuttavia la miseria non è generale, come lo provano le Casse di risparmio. Senza l'intervento del Comitato di Argeliers l'imposta sarebbe stata pagata come al solito.

Noi siamo dinanzi alla rivolta e non possiamo tollerarla (Numerose grida di: No! No!).

Clemenceau ricorda quindi le raccomandazioni fatte alle truppe di non tirare che non in caso estremo e dopo aver fatto le intimazioni. I rapporti ricevuti dimostrano che gli ordini del Governo furono eseguiti. Appena giunti in città, i corazzieri furono ingiuriati e minacciati dalla folla; gli elmi e le corazze furono ammaccati dalle sassate. I soldati chiedevano di caricare: gli ufficiali non acconsentirono.

Legge alcuni rapporti sugli avvenimenti dai quali risulta che fu la folla a cominciare ad attaccare la truppa e gli agenti.

In un rapporto un comandante ammette che la sua truppa sparò senza ordine, ma crede che i soldati agirono per legittima difesa. Clemenceau dice di approvare l'operato di quei soldati.

Clemenceau giustifica quindi le punizioni inflitte ai soldati ammutinati del 17° fanteria. Dichiara che il movimento del Mezzogiorno è sfruttato dai reazionari, che non parlano più della separazione. I realisti conducono una campagna insurrezionale violenta. (Proteste a destra). Ma assai fortunatamente il nostro paese è un paese sano e profondamente devoto alla Repubblica. Proseguiremo dunque la nostra politica democratica sociale e non abbandoneremo l'opera nostra.

Clemenceau risponde quindi ad alcuni oratori socialisti e specialmente a Blanc e ad Allard. Questi vorrebbero replicare, ma i rumori della maggioranza lo impediscono.

Clemenceau, dopo aver narrato il suo colloquio con Marcelin Albert, invita le popolazioni del Mezzogiorno a rientrare nella legalità.

Quando la legge sarà rispettata — conclude — le truppe verranno ritirate. (Applausi prolungati. L'oratore è assai felicitato).

La seduta è indi sospesa fino alle 9.30.

Alle 9.40 il Presidente Brisson riapre la seduta. Rientrano nell'aula soltanto un centinaio di deputati.

Augé ricerca le responsabilità dei gravi avvenimenti svoltisi nel Mezzogiorno e biasima Clemenceau di avere impiegato la violenza per dominare il Mezzogiorno.

Osate impiegare, egli dice, la dolcezza e la persuasione; osate ritirare le truppe e vedrete come la pacificazione sarà facile. Fate un bel gesto, altrimenti il Mezzogiorno non vi assolverà mai.

Beauregard fa una breve dichiarazione in cui dice che Clemenceau ha fatto il processo di tutti, meno il suo, mentre egli lo ritiene responsabile degli avvenimenti.

Jaurès attacca la politica d'imprevidenza di Clemenceau: chiede la liberazione dei cittadini arrestati. (Applausi all'estrema sinistra ed a destra).

Il Presidente del Consiglio, *Clemenceau*, dichiara di accettare l'ordine del giorno presentato da Beauquier e da Modesto Leroy che esprime fiducia nel Governo per assicurare il rispetto alla legge e la pacificazione del paese, invia un caldo saluto alle vittime civili e militari e dichiara di far conto sul patriottismo ed il concorso delle popolazioni del Mezzogiorno.

L'ordine del giorno è approvato con 328 voti contro 233.

Parigi, 28 — *Senato* — Si inizia la discussione del progetto riguardante il taglio e lo zuccheraggio dei vini.

Gauthier legge una dichiarazione redatta dai rappresentanti delle regioni colpite dalla crisi viticola in cui si ritiene che la crisi colpisce non soltanto il Mezzogiorno, ma tutti i centri viticoli che sono minacciati dalla invasione dei vini adulterati.

Se non si interviene energicamente, il disastro del Mezzogiorno diverrà rapidamente disastro nazionale.

La dichiarazione riconosce che, malgrado le sue imperfezioni e lacune, la legge in discussione presenta vantaggi molto apprezzabili, sicchè i firmatari della dichiarazione stessa propongono che la legge sia approvata integralmente.

Boudenoot opina che si debbano aiutare le popolazioni del Mezzogiorno, ma dice che sarebbe ingiusto di prendersela collo zucchero.

Bisogna essere senza pietà per la frode, ma non si deve confondere la frode con lo zucchero.

L'oratore considera che una delle cause della crisi è la assurda campagna che, secondo lui, è fatta contro il vino a favore dell'acqua.

Il Ministro delle finanze, *Caillaux*, dimostra i buoni effetti che si possono ottenere dal progetto.

Chiusa la discussione generale, si passa agli articoli.

Infine il progetto di legge viene approvato.

LA CONFERENZA DELL'AJA

L'Aja, 28. — Nel pomeriggio si è riunita la quarta Commissione della Conferenza, presieduta da Martens, per esaminare i primi tre capitoli del questionario riferentisi alla trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra.

I delegati inglesi hanno presentato una mozione che definisce la natura delle navi da guerra distinguendole in navi da combattimento e navi sussidiarie.

Le navi da combattimento devono battere bandiera speciale riconosciuta, essere montate da equipaggi autorizzati e non possono avestire le loro qualità di navi da guerra entrando in porti nazionali od esteri per riuscirne come navi mercantili. Navi sussidiarie sono considerate tutte le navi non armate adibite al servizio di trasporti di viveri, munizioni e truppe.

Siccome la mozione dell'Inghilterra è stata presentata soltanto stamane, la discussione ne è stata rinviata per un più maturo esame.

Nessun delegato ha fatto opposizione al principio che le navi mercantili si possano trasformare in caso di ostilità in navi da guerra. I delegati della Russia e dell'Olanda hanno presentato proposte in tale senso. Il Giappone si è riservato.

Si è passato quindi a discutere la questione della proprietà privata sul mare. Il delegato del Brasile, Babosa ha letto una lunga relazione. Il Presidente lo ha felicitato, ma ha osservato che la questione era immatura: se ne è dovuta aggiornare la discussione.

I delegati austro-ungarico e nord-americano hanno pure parlato sostenendo l'interpretazione più liberale.

Choate, delegato degli Stati Uniti, ha detto che Roosevelt annette tale importanza a siffatta questione, che desidera che la Conferenza manifesti con un voto la propria opinione in proposito.

Il conte Tornielli ha rilevato l'atteggiamento dell'Italia, favorevole alla dottrina dell'inviolabilità della proprietà privata. I delegati inglesi non hanno interloquito.

La discussione è stata rinviata stante l'ora tarda.

***

(S) **L'Aja 29** — La proposta italiana, relativa alle mine subacquee concorda con quella inglese nello spirito generale, ma è più precisa. Per esempio essa vuole che le mine fisse diventino inoffensive dopo che per una circostanza qualunque si staccano dal loro ancoraggio.

La proposta giapponese tende invece a proibire l'uso delle mine galleggianti che scoppiano per contatto ed a rendere le altre automaticamente inoffensive qualora avessero a sortire dalla zona delle ostilità.

Nella seduta di ieri il conte Tornielli ha presentato una proposta circa la trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra.

La proposta italiana relativa al bombardamento tende ad equiparare per quanto è possibile le norme della guerra marittima alle norme accettate per la guerra terrestre.

La proposta per la trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra vuole che la trasformazione stessa sia circondata dalle maggiori garanzie, onde evitare possibili abusi.

(S) **Parigi 29** — I giornali pubblicano il seguente dispaccio dall'Aja: Per comprendere le differenze esistenti fra i due importanti progetti per la costituzione di una Corte arbitrale delle prede, uno presentato dalla Germania e l'altro dall'Inghilterra, sarà bene ricorrere ad un esempio pratico.

Se la proposta germanica fosse stata in funzione allo scoppiare delle ostilità fra la Russia ed il Giappone, la Russia avrebbe nominato un suo ammiraglio a far parte della Corte. Il Giappone, da parte sua, ne avrebbe nominato un altro; poi la Russia avrebbe chiesto alla Francia di nominare un terzo arbitro ed il Giappone avrebbe chiesto sto ugualmente all'Inghilterra di nominare il quarto. Questi quattro membri avrebbero trovato un quinto membro di una nazione neutrale.

Se, invece, alla data dello scoppio delle ostilità avesse funzionato il sistema inglese ora proposto, la Corte arbitrale, essendo permanente, sarebbe già formata la rappresentanza di tutte le nazioni aventi una marina mercantile di 300 mila tonnellate di stazza.

L'Aja, 29 — La proposta inglese relativa alle armi da guerra è così concepita:

Vi sono due categorie di navi: navi da guerra e navi ausiliarie.

Sarà compresa nel termine di *nave da guerra* qualunque nave che porti bandiera che la faccia riconoscere armata a spese dello Stato per attaccare il nemico e i cui ufficiali ed equipaggio siano regolarmente autorizzati a questo scopo dal Governo da cui dipendono.

Non sarà lecito ad una nave di rivestire tale carattere prima della sua partenza dal porto nazionale, nè di spogliarsene se non dopo essere entrata in un porto nazionale.

Sarà compresa nel termine di *nave ausiliare* qualunque nave mercantile, sia belligerante, sia neutra, impiegata per il trasporto di truppe, di marinai, di munizioni da guerra, di combustibile, di viveri, di acqua o sia destinata alle riparazioni o incaricata del trasporto dei dispacci od obbligata a conformarsi agli ordini di marcia comunicati direttamente o indirettamente dalla flotta belligerante.

Ecco il testo della proposta inglese relativa alle mine:

1. E' vietato l'uso delle mine sottomarine automatiche di contatto non fisse.

2. Sono proibite le mine sottomarine automatiche di contatto che abbandonano i loro punti di ancoraggio non divengono inoffensive.

3° E' vietato l'uso di mine sottomarine automatiche di contatto per stabilire o mantenere un blocco commerciale.

4° I belligeranti non potranno servirsi delle mine sottomarine automatiche di contatto che nelle loro acque territoriali o in quelle dei loro nemici. Tuttavia davanti ai porti militari fortificati questa zona potrà estendersi fino alla distanza di 10 miglia da queste batterie terrestri con l'obbligo da parte del belligerante che deporrà queste mine di darne avviso ai neutri e prendere inoltre i provvedimenti che le circostanze permetteranno per evitare nella misura del possibile che le navi commerciali che non abbiano potuto essere avvertite siano esposte ad essere distrutte.

5° In via generale dovranno essere prese tutte le precauzioni generali per tutelare la sicurezza delle navi neutre che esercitano un commercio lecito. E' desiderabile che in ragione delle disposizioni stesse prese nella costruzione delle mine sottomarine automatiche di contatto questi ordegni cessino di essere pericolosi alla fine di un tempo opportuno.

6° Alla fine della guerra i belligeranti si comunicheranno reciprocamente nella misura del possibile le informazioni necessarie circa il luogo ove sono poste le mine automatiche di contatto che ciascuno avrà collocato lungo le coste del territorio dell'altro. Ogni belligerante dovrà procedere nel più breve termine possibile a togliere le mine che si trovano nelle sue acque territoriali.

(S) **L'Aja, 29** — Ecco il testo della proposta degli Stati Uniti circa la inviolabilità della proprietà privata del nemico sul mare:

La proprietà privata di tutti i cittadini delle Potenze firmatarie, ad eccezione del contrabbando di guerra, sarà esente in mare da cattura o sequestro da parte delle navi o delle forze armate di dette Potenze.

Tuttavia questa disposizione non implica nessuna inviolabilità delle navi che tentassero di entrare in un porto bloccato dalla forza navale delle dette Potenze, nè l'inviolabilità del carico di dette navi.

GERMANIA E FRANCIA.

(S) **Parigi, 29.** — Il *Matin* ha da Berlino: I giornali commentano il movimento che si nota nell'opinione pubblica francese a favore dell'*entente* con la Germania. I commenti sono fatti in termini simpatici.

Il *Lokal Anzeiger* dice che è probabile che le voci sparse vadano oltre la realtà, ma che sembra che esse non siano destituite di fondamento.

La *Deutsche Tag.* dice che l'*entente* tra la Francia e la Germania circa il Marocco diventerà possibile appena la Francia abbandonerà la politica di risentimento per fare una politica pratica.

La *National Zet.* d'altra parte dichiara che non si deve attribuire alcuna portata politica alle cortesie che l'Imperatore ha fatte agli ospiti francesi.

Per la navigazione interna.

Nello scorso novembre, alla ripresa legislativa, il Governo presentava al Parlamento un complesso di disposizioni dirette a promuovere la navigazione fluviale, dove non esisteva, ed a disciplinarla nel maggior interesse della economia nazionale, dove già funzionava.

Il progetto, accolto con generale plauso, dopo lungo esame sta ora dinanzi alla Camera dei deputati, in stato di relazione; ma temiamo che possa essere discusso nell'ora presente, sotto la pressione della canicola e del molto lavoro urgente che incalza nell'assemblea elettiva. Non sarà, ne conveniamo, un gran male, imperocchè il progetto non potrebbe, in ogni migliore ipotesi, essere approvato dal Senato e tradotto in legge prima delle vacanze estive.

E', tuttavia, da augurare che la Camera, con uno sforzo di buon volere, riesca a condurlo in porto, in una delle prossime sedute, sì che possa il Senato, discuterlo, a sua volta, non appena il Parlamento riprenderà in autunno i suoi lavori legislativi.

A dare completo assetto alla navigazione fluviale occorre, secondo gli studi ordinati dal Ministero dei lavori pubblici, una spesa di 135 milioni, ossia 86 milioni per opere assolutamente nuove, e 49 milioni per sistemazione di opere esistenti.

Domandare allo Stato di sostenere tutto l'onere non sarebbe stato parso opportuno, date le condizioni della finanza e le necessità di molti altri servizi pubblici, e neppure sarebbe stato equo data la disparità di benefici che dalla navigazione interna ritrarranno le diverse regioni.

Concetto fondamentale, pertanto, del disegno di legge, è il concorso alla spesa degli enti locali interessati.

Il concorso, in massima, è volontario; ma può diventare obbligatorio per un terzo del contributo, quando volontariamente fossero stati offerti già gli altri due terzi.

La misura del concorso è stabilita nella ragione del 40 per cento per tutti i corsi d'acqua senza distinzione di categoria.

Le spese di manutenzione sono dal progetto addossate ai Consorzi, che vi provvedono con un concorso dello Stato, corrispondente alla media delle spese sostenute per tale scopo dal bilancio nel decennio precedente.

Il contributo dello Stato non è davvero lauto e, se la discussione pubblica del progetto persuadesse Governo e Parlamento ad accrescerlo, sarebbe tanto di guadagnato.

Per l'esecuzione immediata delle opere urgenti è messa a disposizione un primo fondo di circa 12 milioni, dei quali 7 a carico dello Stato (esercizio 1906-907). La differenza, L. 4,666,667, sarà sostenuta dai Consorzi, ai quali lo Stato la anticiperà contro rimborso, in ragione di L. 933,333 in ciascun esercizio, a principiare dal 1906-907.

Alla costruzione di nuovi canali di navigazione si provvederà, caso per caso, con leggi speciali, quando gli enti intessati riuniti in Consorzio si obblighino a concorrere alla metà delle spese.

Per l'urgenza di alcuni lavori, che inceppano la navigazione padana, un articolo aggiuntivo dispone la loro esecuzione immediata, indipendentemente dalla costituzione dei consorzi, fatto obbligo alle provincie di eseguire, contro diritto alla rivalsa, il rimborso della quota di spesa spettante ai Consorzi, in dieci rate annuali senza interessi.

Queste le linee generali del disegno di legge, al quale auguriamo sollecita approvazione, fiduciosi con il relatore della Commissione, on. Tecchio, che i suoi frutti, per quanto modesti, prepareranno l'avvenire alle desiderate cose maggiori.

PER LA LEGISLAZIONE FINANZIARIA

Ieri con l'intervento del Min. on. Lacava si è per la prima volta riunito l'Ufficio speciale di legislazione finanziaria istituito con R. Decreto del 19 maggio 1907.

Il Ministro indicò la traccia dei futuri lavori, soffermandosi in particolare modo nel rilevare la necessità di dare assetto alle finanze comunali, visto che il sistema dei tributi locali non è da noi altro che una congerie di sovrimposte a cespiti di Stato e di tasse varie, differenti più nel nome che nella sostanza.

Accennò quindi come il sentimento della necessità di una organizzazione dei tributi locali sia ormai diffuso e come della riforma sia stata fatta esplicita riserva con la legge 1. marzo 1886 sul nuovo catasto.

Rilevò però come per difficoltà complesse di ordine diverso tale riforma sia stata appena tentata, e non se ne hanno perciò che limitate manifestazioni in alcune leggi positive, ad es.: in quelle del 1902 sull'abolizione del dazio interno sui farinacei, del 1904 sulla Basilicata, del giugno 1906 sulle Calabrie, del luglio stesso anno sulle Provincie Meridionali, sulla Sicilia e Sardegna.

Osservò come il còmpito dell'ufficio speciale sia della più alta importanza, anche in rapporto all'esame delle spese obbligatorie, che gravano i Comuni, e specialmente quelli rurali; donde la necessità di procedere ad una classificazione dei Comuni per vedere quali di tali spese dovrebbero essere addossate allo Stato e a quali altre lo Stato dovrebbe contribuire.

Pose in rilievo la necessità di analizzare, una per una, le forme d'imposizione concesse ai Comuni ed alle Provincie per valutarne l'efficienza e delinearne i difetti e le sperequazioni, annoverando, fra i primi, gravissimo quello della duplicazione. La tassa sul bestiame, ad esempio, è un inasprimento ora dell'imposta terreni ed ora dell'imposta di ricchezza mobile.

Tra le fonti di entrate a pro' dei Comuni il Ministro accennò alla partecipazione degli enti locali ai canoni delle derivazioni di acque pubbliche e alla tassa speciale sulle aree fabbricabili che, per il fenomeno moderno dell'urbanismo, può annoverarsi tra i cespiti di entrata delle grandi città.

Il Ministro conchiuse rivolgendo lusinghiere parole ai componenti l'Ufficio.

Rispose il Presidente comm. Riccio, Rag. generale, ringraziando il Ministro e augurando alla Commissione di poter corrispondere interamente al mandato ricevuto.

Ritiratosi il Ministro, l'Ufficio iniziò i suoi lavori.

(Il discorso dell'on. Lacava è una diagnosi sintetica, che dimostra la sicura percezione del clinico e una perfetta conoscenza dell'ammalato).

Nei Balcani.

Questioni politiche e religiose nella Bulgaria.

Vienna, 26 — Scrivono da Sofia che la *Večerna Pošta (Courrier du Soir)* a proposito dell'emigrazione dei greci formula delle accuse contro la diplomazia russa, che accusa di volere « indebolito l'elemento bulgaro tanto in Macedonia che nel vilayet di Adrianopoli », e di nutrire il progetto di ottenere dei compensi pecuniari in favore del Patriarcato Ecumenico, per la confisca delle proprietà ecclesiastiche, appartenenti ai conventi ed alle chiese greche in Bulgaria.

Il *Courrier du Soir* annunzia che il Santo Sinodo di Bulgaria ha rivolto al Governo russo una memoria per combattere presso lo Czar i reclami del Patriarcato Ecumenico in favore del ritorno in Bulgaria dei quattro Metropolitani greci, e della restituzione delle Chiese confiscate.

Gli alti dignitari della Chiesa Bulgara riconoscono che il trattato di Berlino assicura la libertà di coscienza in Bulgaria: ma, d'altra parte, la Costituzione bulgara, approvata dalle Potenze, fa rientrare la Chiesa bulgara nella Chiesa ortodossa ecumenica.

E poichè leggi speciali permettono agli stranieri di usare nelle chiese bulgare la loro propria lingua, la libertà di coscienza di tutti sarebbe così perfettamente assicurata. Perciò non vi è di bisogno che questi stranieri abbiano altri capi spirituali tranne quelli stabiliti dalla Chiesa ortodossa bulgara e dalle leggi del Principato.

Non è difficile rilevare ciò che questo sofisma ha di paradossale. Si potrebbe rivolgere il ragionamento contro i bulgari e affermare, con altrettanta ragione, che non vi potrebbe essere una chiesa esarchista nell'impero ottomano, poichè essa fa, secondo il ragionamento stesso dei bulgari, da contraltare al patriarcato ecumenico.

Il conflitto serbo-bulgaro continua. Il signor Simitch, ministro di Serbia a Sofia, avendo fatto delle dichiarazioni nel senso della pacificazione, il signor Radef protesta nel *Courrier du Soir*.

« Occorre che il sig. Simitch comprenda che la animosità dei bulgari contro i serbi non è fittizia. Non vi è bulgaro che non sia pieno di odio, di disgusto e di avversione per la condotta dei serbi nella Macedonia. Oggi, coll'azione delle sue bande, la Serbia ha posto questo dilemma: o la serbizzazione o la morte. Si tratta dunque nella Macedonia non più di indipendenza o di autonomia; ma di una lotta per l'esistenza stessa delle popolazioni bulgare. Non vi è nessun dubbio che noi cacceremo i serbi. La questione è di sapere se i serbi ci obbligheranno a mezzi estremi ».

Gli altri giornali tengono un linguaggio non meno violento; come il *Courrier du soir*, il *Den*, la *Balkanska Tribuna*, il *Dnevnik*, il *Narodni Prava* reclamano perfino la guerra contro la Serbia; si ripete perfino il *delenda Carthago*, consigliando di applicare ai serbi, stabiliti in Bulgaria, il sistema di violenze esercitate dall'anno passato contro i greci.

Come si vede, la situazione è tutt'altro che soddisfacente.

ECONOMIA E STATISTICA

Lavori pubblici a Cuba

Essendosi chiuso l'ultimo esercizio finanziario di Cuba con un avanzo di 23 milioni di fr. il Governatore provvisorio americano, Magoon, ha emesso un decreto che destina la maggior parte di tale somma alla costruzione di una rete di nuove strade nazionali e provinciali, essendo finora molto difettose le comunicazioni.

Si prevede che questi lavori, condotti da ingegneri americani e che saranno terminati tra circa tre anni, modificheranno alquanto la situazione economica dell'isola, perchè daranno occasione ai trams e alle automobili di penetrare nelle contrade finora abbandonate, mentre dall'altro lato ciò obbligherà le ferrovie a diminuire le tariffe ora molto alte.

Nella capitale poi si prepara l'esecuzione di un vasto piano edilizio, che trasformerà l'Avana in una città molto moderna.

Atti del Governo.

Ministero P. I. — *Controversie scolastiche.* — Sono respinti i ricorsi delle maestre Atta Vitaliana Bancivenni ed Ezia Montigiani-Gasperini contro la delib. del Cons. S. P. di Forlì, che approvò la graduatoria del concorso a posti d'insegnante elementare nelle scuole del Comune di Rimini:

del Comune di Alessandria contro la decisione della Giunta prov. Amm. di Alessandria relativa alla rimozione dei Crocefissi dalle aule scolastiche.

del Comune di Ancona e delle maestre Foà Corbelia ed altre, contro la delib. del Cons. S. P. di Ancona, che annullò il concorso interno bandito tra le insegnanti di quelle scuole rurali per il passaggio alle urbane, riconoscendo alla maestra Leonori Maria il diritto ad essere mantenuta nel posto di insegnante della scuola maschile urbana « Ciriaco Benincasa ».

Sono accolti i ricorsi del Comune di Capri e della maestra Rossi Annunziata, contro la deliberaz. del Cons. scol. prov. di Napoli che limitò ad un anno la durata della nomina della stessa Rossi ad insegnante nelle scuole elementari del Comune ricorrente e conseguentemente la nomina stessa è riconosciuta valida per un triennio a tutti gli effetti di legge.

Sono respinti: il ricorso del maestro Galileo Righelli contro la deliberaz. del Cons. prov. scol. di Como, che non riconobbe al ricorrente il diritto al pagamento dello stipendio come insegnante nel Comune di Suello, per il periodo dal 1.o agosto al 15 ottobre 1898;

del Comune di Vicodarzere e del maestro Luigi Monico contro la deliberaz. del Cons. prov. scol. di Padova, che nominò insegnante nel Comune stesso, in seguito a concorso e per un triennio, il maestro Narciso Bertapelle;

del Comune di Biscari contro la delib. del Cons. S. P. di Siracusa, che riconobbe al maestro Garibaldi Licitra il diritto di percepire taluni arretrati di stipendio;

del Comune di Montorio al Vomano contro la delib. con cui il Cons. S. P. di Teramo, accogliendo l'istanza della maestra Cicconi, dichiarò obbligatoria la scuola di Valle S. Giovanni e ne propose la classificazione tra le rurali di 3ª cl.

E' accolto il ricorso della maestra Elisa Calò contro la delib. del Cons. S. P. di Bari, che approvava la nomina della maestra Elisa Napolitano nel Comune di Gioia del Colle: e per l'effetto annullata l'impugnata delib. sono rimandati gli atti allo stesso Cons. S. P. perchè, previo riesame, prenda un nuovo motivato provvedimento.

R. Marina. — Il capitano commissario Giuseppe Calafato è colloc. a riposo.

Il tenente commissario G. Badano è promosso capitano.

Il ten. di vascello Alberto Alessio è destinato al r. Istituto idrografico.

Movimenti: Il sottoten. di vasc. Tomaso Gulli dalla disponibilità al « Vulcano » - id. Giuseppe Romagna Manoia, id. alla « Sicilia » — Id. Ugo Cosentini, id. alla « Re Umberto ».

Il sottoten. di vasc. Francesco Filippini imbarca sulla r. nave « Staffetta » in disp.

Il sottot. di vascello Luigi Granozio in aspett. è richiam. in servizio imbarcando sulla r. nave « Goito » a Taranto.

I sottoten. di vasc. che seguono attualmente il corso complementare, al termine degli esami faranno ritorno ai rispettivi Dipartimenti. Potranno fruire di licenza fino al 1° agosto p. v.

Il sottoten. di vasc. Ferruccio Cantele sbarca dalla r. nave « Goito ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Fivizzano, 29. — In quest'estremo ed importante lembo della Lunigiana, dove l'aria è balsamica e sottile, e dove accorre nell'estate una quantità di villeggianti che trovano tutto il *confort* desiderabile, all'ombra di magnifici e secolari platani, presso le sorgenti delle acque solfuree di Equi, agisce da ieri, con canto e prosa, la drammatica Compagnia « Zoe Amilene, » diretta dall'esimio Luigi Corsari-Amilene.

Prima donna — squisita e brillante — la signorina Zoe Amilene.

Torino, 29, ore 16.50 — Col treno di mezzogiorno è giunto dalla Francia, sotto buona scorta di carabinieri, il noto camorrista napoletano Enrico Alfano, detto Enricone, il quale fu arrestato in America.

Tradotto subito a queste carceri forse proseguirà domani per Napoli.

Nell' Italia Centrale.

Perugia, 29. — Con il treno delle 17 sono giunti ieri a Perugia 15 bambini degli scioperanti di Terni, accompagnati dal Monicelli.

Erano a riceverli numerose schiere di « popolari. » Numerosi anche i curiosi che erano in attesa lungo le vie del centro dove quei poveri ragazzetti, preceduti dalle bandiere delle Società politiche sovversive, passavano in corteo. Al teatro Turreno parlarono il Monicelli che annunziò la completa vittoria degli scioperanti sulla Società, il maestro Bardazzi ed il maestro Milcocchi di Perugia.

I bambini furono presi da noti politicanti appartenenti ai partiti sovversivi. I commenti della cittadinanza sono tutt'altro che favorevoli agli impresari di questi spettacoli coreografici.

Senigallia, 29. — La stagione balneare è già al suo inizio e cominciano a giungere le prime famiglie di bagnanti che sono solite venirsi a refrigerare sulla nostra ridente spiaggia.

Lo stabilimento dei bagni è già pronto ed il 1° luglio se ne farà apertura.

E' stato completamente rimesso a nuovo e tra le molte innovazioni abbiamo l'impianto elettrico per l'illuminazione, fatto dalla S. E. R. I. E. sedente in Bologna.

Avremo una lunga serie di divertimenti che un solerte Comitato cittadino sta preparando: fra i quali un convegno ciclo-motociclistico, concorso di mode, fuochi artificiali, tombole, luminarie, regate ed altre feste in mare e spettacolo drammatico ed equestre all'arena al Lido.

Oltre al grandioso spettacolo alla « Fenice » con la *Tosca*; esecutori, il tenore Borgatti, soprano Edith De Lis, baritono Rapisardi, basso Augusto Pasti e direttore d'orchestra Agide Jucchia dal 3 al 18 agosto; avremo una seconda stagione dal 1° al 10 settembre con la Compagnia d'operette Gargano. Si sta anche organizzando una importante mostra di vini, oli, frutta e fiori.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 29 — (*Karloo*). Oggi al Teatro Livio Andronico questi ferrovieri terranno un comizio per la famosa quistione dell'indennità di residenza, che venne loro negata dalla Direzione Generale.

Taranto, 29, ore 14.15. — Il comizio tenuto dai ferrovieri al teatro « Andronyco » è riuscito imponente. Esso ha deliberato l'invio di una commissione a Roma, per conferire con la direzione su la concessione dell'indennità di residenza.

Nelle Isole

Caltanissetta, 29, ore 18,10 — Oggi fu inaugurata solennemente la Federazione magistrale provinciale.

Intervennero le autorità ed una larga rappresentanza dei maestri dell'intera Provincia.

Parlarono il direttore Pinelli, il regio ispettore Alessi, la professoressa Mancuso, il professore Di Maria Niccolò, il quale tratteggiò la figura del pedagogista Niccolò Scovazzo, il cui nome prende la Federazione.

Il Consigliere delegato De Pieri, a nome del Prefetto, diede il saluto augurale alla classe magistrale.

Stasera si procederà alla nomina delle cariche e si discuterà lo Statuto.

Sassari, 29 — Si prevede che molti sardi si riverseranno a Caprera in occasione del prossimo pellegrinaggio.

In tutta la Provincia si costituiscono comitati e comitive.

— Per causa del mare agitato da due giorni il postale che giunge da Civitavecchia con molte ore di ritardo. La corrispondenza giunge a Sassari la sera alle 18.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 29. — I componenti l'Unione Agricola Laziale, (società anonima cooperativa), si riunirono ieri in Assemblea Generale per la relazione sull'esercizio delle distillerie 1906-07 e per l'approvazione del relativo resoconto. Approvarono all'unanimità la convenzione colla « Società distillerie » di Milano, nonchè la proposta di Federazione tra le Distillerie cooperative del Lazio. Apportarono alcune importanti modificazioni al regolamento 14 agosto 1904 della distilleria sociale: e da ultimo, in seguito alla ferma volontà del prof. Thibault di insistere nelle date dimissioni da Direttore onorario dell'Unione, fu in sua vece nominato all'unanimità il prof. dott. Andrea Cravino titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Nel salutare pertanto il nuovo Direttore ci auguriamo che il medesimo condurrà a buon termine il programma dell'U. A. L. così bene iniziato ed ancor meglio avviato dall'instancabile professor Thibault che tanto ha a cuore l'interesse delle nostre popolazioni agricole.

— Il prof. Cravino, titolare della Cattedra ambulante d'Agric. tenne ieri alle 18 nel vivaio di viti americane dell'Unione Agricola, un'importante lezione sull'innesto erbaceo della vite.

Questa mattina in Ariccia, nel pomeriggio a Civita Lavinia e domani in Anzio intratterrà i viticultori sul tema « Malattie dei vini: modo di prevenirle e curarle ».

IL PELLEGRINAGGIO A CAPRERA

(S) **Maddalena**, 29 — Il *Savoia*, con a bordo il pellegrinaggio popolare a Caprera, è giunto alle 6. Allo sbarco il pellegrinaggio fu ricevuto dall'amm. Bianco, dal sindaco e rappresentanza comunale e dal Comitato locale.

Si è formato il corteo, con la musica del Ricreatorio Cairoli, seguivano i garibaldini in numero di 300, avendo a capo il colonnello Caruso, la presidenza del Comitato popolare coi deputati Basetti e Morgari ed ex-dep. Moscioni, la rappresentanza della Società « Armata dei Vosgi » i superstiti di Sant'Antonio e Montevideo, i reduci di Roma, i superstiti di Mentana e di Monterotondo. Ricevette il corteo Ricciotti Garibaldi.

Nel corteo figuravano 35 bandiere e altrettante corone furono deposte sulla tomba.

Parlò Francesco Carle per la Società dei superstiti di Sant'Antonio e di Montevideo.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Ancona, 29 — Lo sciopero delle filandaie di Jesi continua, non avendo le operaie accettato l'aumento del 15 0|0 sulla paga, offerto dai proprietari.

Negli scorsi giorni vi furono aggruppamenti di scioperanti nei pressi delle filande per impedire che vi si lavorasse nella cernita dei bozzoli, ma gli assembramenti furono sciolti dalla pubblica forza senza incidenti.

Lo sciopero di Terni.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Terni, 29, ore 18.40 — E' riunito il Comizio degli operai delle Acciajerie, molto più numeroso degli ultimi che si sono tenuti.

Fusacchia e Monicelli della Camera del Lavoro, dopo avere esposti gli ultimi risultati delle trattative, hanno conchiuso entrambi coll'invitare gli operai a riprendere lunedì il lavoro.

Il Comizio continua.

SCIENZE E LETTERE.

Guglielmo Ferrero a Buenos Ayres.

(S) **Buenos Ayres** 28. — Guglielmo Ferrero è qui giunto, accolto con vive dimostrazioni di simpatia dalle autorità argentine e da gran numero di italiani che si trovavano ad attenderlo.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Alla commedia di Clemenceau *Il velo della felicità*, non arrisero a Venezia le liete sorti di Ferrara. La critica ne è severissima, la giudica nientemeno che « una lunga farsa, molto noiosa, stupidamente filosofica, d'un simbolismo di seconda mano e di un malinconia ineffabile. »

Il critico della *Gazzetta di Venezia*, così conclude:

« Se il *Velo della felicità* fosse stato scritto da uno sconosciuto, o se non l'avesse rappresentato Novelli, il sipario sarebbe calato assai prima della battuta finale sul lusso della decorazione scenica. E, se io non sapessi per esperienza che Novelli non nega il suo ausilio ai giovani che glielo chiedono, mi dorrei molto che tanti quattrini siano stati sprecati per allestire una cosa indegna di sacrifici e di cure. »

Ciò per la cronaca, lasciando naturalmente la responsabilità del giudizio ai colleghi di Venezia.

— *L'istinto*, dramma in 3 atti di E. Kistemaeckers, rappresentato dalla Comp. Cannoni all'Alfieri di Torino, benchè di forma teatrale antiquata e di una psicologia inverosimigliante, fu applaudito calorosamente dal pubblico ad ogni atto.

La critica però fa molte riserve.

— *Dopo il pecà*, commedia in 3 atti di G. Borghetti, rappresentato per la prima volta all'Olympia di Milano, ebbe un esito freddissimo, nonostante l'ottima interpretazione della Compagnia Benini.

Musica italiana alla Conferenza dell'Aja.

(S) **L'Aja**, 29 — L'Associazione corale di Amsterdam ha invitato per questa sera i giornalisti italiani ad assistere alla esecuzione della grande cantata del maestro Wolf-Ferrari, di Venezia, intitolata *La Vita Nuova*, ispirata appunto al poema dantesco.

L'esecuzione avrà luogo nella vecchia e magnifica Cattedrale di Naarden e sarà affidata ad un coro di 50 voci composto di signore e signori della parte più eletta della borghesia di Amsterdam.

La cantata naturalmente è in italiano e sono stati necessari parecchi mesi di assiduo lavoro per il prof. Mariotti per insegnare a cantare in italiano a tante persone che non avevano prima alcuna conoscenza della lingua. La cantata è scritta per *a solo* di soprano e baritono, cori ed orchestra.

Direttore d'orchestra è il maestro Schvonderbeck, la cui fama è assai diffusa in Olanda ed in Germania.

Nella stessa Cattedrale di Naarden fu eseguita tempo addietro la *Messa di requiem* di Verdi.

Per condurre esecutori ed invitati al luogo del concerto la ferrovia ha concesso un treno speciale.

Una buona abitudine.

Il *vermout* quotidiano, o l'americano con seltz, le tre o quattro sigarette; il gelato la sera, o la birra, e così via, non sono che abitudini prese alle quali non si sa più rinunziare, e rinunziando alle quali si crede di aprire la via a chi sa quali malanni nel nostro organismo. Ebbene che male vi sarebbe a formarsi la abitudine, specialmente dai primi di giugno alla fine di ottobre, a prendere tutte le mattine, avanti la prima colazione, un bicchiere di *Esaneba?* A questo modo si potrebbe passare la stagione estiva-autunnale in tutti quei temuti luoghi malarici dai quali ora si fugge o si vorrebbe fuggire, e l'organismo con quel semplice e grato bicchierino sarebbe premunito contro l'infezione palustre.

Ai bambini invece si può dare l'Esanofelina, che non contiene affatto alcool.

Abituarsi all'uso di tale rimedio preventivo vuol dire non abbandonare nè i luoghi preferiti nè i propri interessi: vuol dire rendere innocue le punture delle zanzare *Anopheles* non solo, ma limitare sempre più il campo dell'infezione malarica, perchè dal momento che la zanzara non trova più malati da cui succhiare la febbre, non può più andare ad inocularla nelle persone sane e specialmente in quelle, che con la cura quotidiana dell'Esanofele si sono immunizzate. Dunque Esanofele, Esanofelina ed Esanoba, preparati dalla Ditta Bisleri di Milano, su formule dell'illustre Baccelli, sono i rimedi destinati a prevenire ed a vincere sicuramente l'infezione malarica.

Elezioni amministrative.

La lista concordata.

L'effetto prodotto sul pubblico dalla lista del *Blocco* è stato talmente disastroso, che i suoi fautori hanno smesso perfino il ritornello del rincaro delle pigioni e del rincaro dei generi alimentari, tanto più che a combattere questi due malanni essi non portano che chiacchiere, mentre l'Amministrazione attuale e l'on. Giolitti se ne sono preoccupati davvero coi fatti e cioè coi provvedimenti municipali e con la recente legge per Roma.

E allora, in mancanza di meglio, si sono riattaccati al cappuccio di Giordano Bruno, una buona statua di Ettore Ferrari, il quale nella sua oculata previdenza, non ha neppur voluto saperne di essere riportato nella lista del *Blocco*, ed hanno ripresa la canzone del « *pericolo clericale!* ».

Ora, se si vuol essere giusti, bisogna convenire che l'attitudine dei consiglieri clericali di Roma da 30 anni a questa parte è stata sempre di una correttezza insuperabile.

Basti un fatto recente. Quando si trattò delle feste del 1911 pel 50° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, i consiglieri dell'*Unione romana*, con una rispettosissima dichiarazione del conte Santucci per i patriottici festeggiamenti, si sono limitati all'astensione.

A Torino, la culla del risorgimento italiano, il gruppo clericale del Consiglio Comunale, per la stessa questione, propose un ordine del giorno, che fu deplorato, dicono, anche da Pio X.

Ora noi domandiamo a quanti sono in buona fede, come si possa parlare di *pericolo anticlericale*, oggi, dopochè da 30 anni assistiamo alla condotta corretta e all'operosa collaborazione dei consiglieri dell'*Unione Romana* nelle faccende comunali.

La sola pretesa *politica* di questo gruppo, in 30 anni di partecipazione alla vita pubblica, è stata quella di chiedere che non fosse bandita l'immagine del Cristo dalle scuole elementari! Ecco tutto.

Sfidiamo a citare un fatto, una circostanza qualunque, nella quale il gruppo clericale del Consiglio di Roma abbia semplicemente accennato ad una tendenza di anti-italianità.

E' un'*ibrida coalizione!* strillano i bloccati. — Ibrida, perchè? Si tratta forse di elezioni politiche, in cui l'accordo abbia per obiettivo il reciproco appoggio per i candidati clericali e liberali?

A Milano, non più tardi di ieri l'altro, costituzionali e clericali si sono accordati per le elezioni provinciali e nessuno ha gridato all'ibridismo.

Ma c'è di più. Prendete i resoconti delle sedute del Consiglio comunale di Roma. I più assidui sono i consiglieri dell'*Unione romana* e gli assessori sono i più zelanti, appunto perchè, astraendo da ogni criterio politico, si occupano esclusivamente degli affari amministrativi.

Ed invero chi ha preso una parte tanto attiva e laboriosa nella legge per Roma, quanto il Benucci? Chi (e si noti che noi non siamo d'accordo con lui in certi criteri direttivi) ha sostenuto più vivamente del Giovenale la lotta, *in senso popolare*, per i servizi pubblici?

E voi, di fronte ad amministratori e uomini di valore finanziario come l'Ernesto Pacelli, il quale, con un'arditezza, che nessun Stabilimento di credito italiano ha dimostrata, non esitò a disseminare il Banco di Roma in varie regioni d'Italia ed a portarlo nell'Oriente e sulle coste della Tripolitania, là, dove da mezzo secolo i commercianti italiani anelavano di avere un istituto italiano, voi pretendete che noi votiamo per i proto-martiri dell'*Avanti* e del *Messaggero* e per quei 13 tra repubblicani e socialisti, e pei Sabatini e per gli Erasmi, che vorrebbero trasferire sulle spalle del comm. Vanni la Camera degli scioperi nel palazzo dei Senatori?

E voi pretendete che siano preferiti quei diversi incogniti, presi nel blocco, di fronte a clericali, come il dottor Gennari, colla rosetta della Corona d'Italia di *motu proprio* del Re, il dottor Persichetti, Colino Kambo, il giovane, operosissimo Salimei e il Pelagallo, (che ha donato 100 mila lire pei ricoveri degl'indigenti?)

E voi pretendete di opporre Canti (e suoni) al senatore di Carpegna, che fu il primo assessore della P. Istruzione nel 1870, appena liberata Roma?

E voi pretendete che di fronte ai Musanti, ai Pietri, agli Amici, ed altri Bonomi, noi rinunziamo all'avv. Gabrielli, che da 20 anni si è sempre occupato con grande amore e conosce a fondo tutte le questioni locali?

E chi avete da opporre a Gaetano Koch, l'insigne architetto, che fu già assessore e che per la completa e profonda conoscenza di tutte le questioni edilizie di Roma, sarà, specialmente in questo periodo di ampliamento del piano regolatore e di sistemazione razionale e definitiva della capitale, il più prezioso elemento per l'Amministrazione comunale?

Perfino nella rappresentanza degl'impiegati, sebbene la Società degl'interessi economici abbia peccato un po' di tattica, voci presentate il giovane capo sezione Ruini, l'archivista Franzetti e il ragioniere Vercelloni, mentre nella lista concordata noi abbiamo: il comm. Azzolini, il distinto capo divisione al Min. di grazia e giustizia, presidente della Cooperativa alimentare degl'impiegati: il comm. Boitani, distintissimo capo divisione alle finanze, prezioso collaboratore dell'on. Luzzatti, degli on. Majorana e Massimini, versatissimo nelle riforme tributarie, essendo capo servizio dei tributi locali e chiamato dall'attuale min. Lacava a dirigere il nuovo ufficio per lo studio delle riforme finanziarie: e il comm. Mangini, uno dei più stimati funzionari superiori della Camera?

Uno dei criteri, trattandosi di rappresentanti della classe degl'impiegati, deve pur essere quello della posizione conquistata nella carriera, criterio che prevalse quando l'*Unione liberale* era presieduta dal compianto Menotti Garibaldi con la scelta del comm. Gamond, dir. gen. delle Poste e del comm. Vanni, ora capo del blocco.

Ma voi, di questi criteri logici e positivi, che sono perfino apprezzati dalla modesta categoria dei commessi e degli uscieri, cui non fa difetto il buon senso, voi non avete tenuto alcun conto, tranne pel gruppo degli uscenti, perchè foste, siete e sareste dominati dagli elementi più clamorosi della piazza!

Decisamente il *Blocco* ha fatto affidamento sull'ignoranza degli elettori ed ecco perchè abbiamo detto che la lista del *Blocco* era quasi una specie d'insulto al buon senso della cittadinanza della capitale del Regno.

Il buon senso però che ha trionfato tante volte nella grande maggioranza degli elettori di Roma trionferà certamente anche in questa circostanza.

E perchè trionfi in modo che sia lezione alle improntitudini e degna risposta al *Blocco* impopolare, una cosa è soprattutto necessaria in modo assoluto: la votazione integrale della **lista concordata.**

Noi rispettiamo il modo di vedere altrui: ma nelle lotte elettorali uno dei criteri essenziali è lo spirito di disciplina e quando si tratta di liste concordate c'entra per la sua parte anche lo spirito di lealtà.

Anche noi avremmo preferito in qualche punto una migliore tattica e cioè qualche candidato di meno dell'*Unione Romana*, la ripresa pronta del Tranzi, liquidato dal *Blocco* in modo iniquo, e nel dir ciò non siamo sospetti, perchè abbiamo combattuta la sua eccessività nelle polemiche sulle cose locali - ma, dopo tutto, allo stato delle cose, il mutar nomi, come il fare un'insalata più o meno russa, si risolve soltanto nel non raggiungere lo scopo, che uno si prefigge, nel rendere più laborioso lo spoglio delle schede e nell'aprire la porta precisamente a qualcuno dei peggiori candidati della lista avversaria, giacchè certi, partiti che fanno parte del blocco, non rinunziano al giuochetto di votare soltanto i due o tre nomi dei *compagni* per farli avanzare sugli altri.

Ai migliori del blocco, che sono gli uscenti e che portarono in passato efficace concorso nel Consesso municipale, come il Giuliani, il Postempsky, Trompeo, Ceselli, Nathan, Staderini, rimangono i cinque posti della minoranza; ma essi debbono conquistarli con le forze del *Blocco* al quale hanno aderito, assumendosi la corresponsabilità di una lista, che non era presentabile ad un Corpo elettorale, come quello di Roma, il quale ha sempre dimostrato gran buon senso e la massima disciplina nel preferire quella lista, che, nel suo complesso, offriva sicura garanzia di ordinata, retta e solerte amministrazione.

Ora, una siffatta garanzia, per chi tiene a veder continuato l'indirizzo onesto, positivo, liberale, dell'attuale Amministrazione, alla quale il Governo ha dato non dubbi segni di marcata considerazione, specialmente con la legge per Roma, completata dalla concessione di un primo credito di 10 milioni onde promuovere le case per gl'impiegati, oltre quelle popolari, la offre soltanto, tra le due liste in competizione, la lista concordata.

E' quindi opera di buon cittadino il votarla integralmente.

Associazione per gli interessi di Roma.

Grandissimo è stato iersera alla Sala Pichetti il concorso di elettori aderenti all'Associazione. Notammo il sindaco sen. Cruciani-Alibrandi, gli assessori Facelli, Tenerani, Santini, i consiglieri comunali Malatesta, Salimei, Soderini, Ceccarelli, gli on. Rasponi e Santini, i comm. Azzolini, Boitani, Mancini, Bertolla, Galletti, Jachini, il gen. Falangola, il cav. Cappa, il cav. Tettamanti, il sig. Corti, il cav. Fiastri, il cav. uff. Vinai e numerosissimi impiegati e cittadini d'ogni classe.

Prese per primo la parola il comm. Tenerani (come presidente del Comitato del 2. Mandamento) il quale esordì scusando l'assenza del presidente dell'Associazione, indisposto. Fece rilevare come il programma tanto strombazzato dagli avversari non sia che una riproduzione di quello coraggiosamente iniziato dall'attuale Giunta, e mise in evidenza i metodi settari che si inaugurerebbero col sopravvento dei nemici delle istituzioni, i quali avrebbero l'*Asino* per loro degno organo ufficiale (applausi).

Presentò quindi con felici parole l'on. Sindaco, per quanto (aggiunse) l'egregio uomo non abbia bisogno di presentazioni, dinanzi ad un'accolta di cittadini, che hanno avuto campo di seguirne l'opera costantemente spesa a pro della loro città.

Terminati i vivi applausi che coronarono le parole del comm. Tenerani, sorse a parlare il sen. Cruciani-Alibrandi.

La gravità dell'odierna lotta — disse — nella quale gente di ogni risma e di ogni conio converge i suoi assalti contro il Campidoglio per impadronirsene e per farne la cittadella delle sue operazioni future, m'impone il dovere di volgere a voi la mia parola disadorna ma leale, per stabilire la verità e per mostrare alla stregua dei fatti come le calunnie e le accuse, cui da tempo è fatta segno l'Amm. Com., poggino assolutamente nel vuoto e celino soltanto cupidigie malsane o dissennati propositi di denigratori. (Applausi).

L'Amm. — soggiunse — alla quale da due anni e mezzo ho l'onore di presiedere, conscia della propria responsabilità ed animata soltanto dal suo amore per Roma, si pose all'opera, sebbene in momenti assai difficili, con sicura fede e col fermo proposito di stabilire da un lato sopra solide basi il bilancio comunale, dall'altro di iniziare subito e condurre a buon fine le trattative col Governo sulla legge complementare per Roma, onde aver modo di provvedere ai più pressanti bisogni della capitale del Regno.

Nella seduta del 23 dicembre 1904 la Giunta esponeva al Consiglio il proprio programma, che è quello oggi in gran parte raccolto dal blocco popolare, programma che veniva illustrato nel Pro-Memoria presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri il 14 ottobre 1905.

Come — si domanda il sen. Cruciani-Alibrandi — l'attuale Amm. Municipale ha mantenuto i suoi impegni?

E qui il Sindaco con una analisi lucida e serena illustra l'opera compiuta dall'amm. mun. in questi ultimi trenta mesi, dimostrando come grandi miglioramenti si siano assicurati alla cittadinanza nei rapporti morali, igienici, economici, edilizi e come questa abbia mantenute tutte le promesse fatte.

La sua esposizione è seguita dall'uditorio con la più viva attenzione e sottolineata spesso da vive approvazioni.

Non è il caso di riportare questa parte del discorso del Sindaco che riassume più o meno il resoconto amministrativo già pubblicato: nè d'altra parte lo spazio lo consentirebbe.

Questa chiara ed esatta esposizione di fatti — concludeva l'on. Cruciani — non ha bisogno d'illustrazione.

Spetta alla cittadinanza, spetta a voi elettori di giudicare se l'Amm. da me presieduta abbia degnamente corrisposto alla fiducia di cui la onoraste o se invece siano meritevoli di questa coloro che con evidente malafede e chiudendo gli occhi alla luce della verità ci accusano di debolezza e di inerzia.

Spetta a voi il giudicare se il frutto dei nostri studi coscienziosi debba essere raccolto o manomesso da chi non ha saputo dare altre prove di capacità che nel fomentare gli odi di classe, nell'organizzare gli scioperi, le ribellioni. (Applausi).

Spetta a voi di giudicare se i grandi benefici che indubbiamente deriveranno a Roma dalla nuova legge debbano essere irreparabilmente compromessi per opera di amministratori, che solo nel disordine e nella violenza seppero fare le loro prove. (Applausi).

Spetta finalmente a voi di decidere se siano degni di sedere in Campidoglio uomini che non isdegnano di combattere a viso aperto le istituzioni sancite dai plebisciti (voci no! no!) che ad ogni occasione insultano ed aggrediscono i nostri bravi soldati (grida di viva l'esercito) che proclamano a voce alta l'abolizione di Dio, la soppressione della patria e della famiglia: che inneggiano alla rivoluzione sociale!

Una vera ovazione saluta le ultime parole del Sindaco, e si protrae per più minuti, mentre da ogni parte si grida: Viva Roma!

Seguiva l'on. Felice Santini.

Come è mio costume — diceva — più che un discorso esporrò a voi brevi considerazioni polemiche.

E dopo aver ricordato il compianto senatore Vitelleschi e il principe d'Antuni che tanto si adoperarono per la creazione della Società per gli interessi di Roma, si domanda: che cosa è il blocco popolare?

Il blocco — diceva — è una parola esotica importata dalla Francia. Per esso si crede possibile di fondere in una massa sola elementi i più disparati fra loro a danno degli amici sinceri dell'ordine e della libertà di coscienza.

Fra il *blocco* francese e quello romano c'è però una differenza: che mentre da noi è stato possibile ad un Consigliere di Stato di includere nella sua lista elementi sovversivi, il signor Clemenceau non avrebbe mai tollerato che un Consigliere di Stato avesse potuto includere nel *blocco* una schiera di nazionalisti (applausi).

Accennando al Comizio tenuto in piazza della Pilotta, nel quale avevano parlato Barzilai deputato *pro tempore* di Trastevere, Borelli, redattore cattolico del *Momento* a Torino e anticlericale in Roma, l'on. Sacchi già ministro radicale, salito al potere per strappare qualche penna alla Monarchia, rilevava la stranezza del caso che nessuno di questi si possa chiamare *civis romanus*. Così nella lista bloccarda di 24 candidati 19 non sono romani! Roma è troppo italiana — esclamava — per non aprire le sue braccia ai fratelli; ma per aspirare agli onori del Campidoglio bisognava una volta chiamarsi Sella, Cairoli, Garibaldi, Crispi; oggi basta chiamarsi Romolo Sabatini! in omaggio all'antico progenitore! (Applausi).

Con brillante arguzia, commentando i manifesti bloccardi, constatava come con questo falsi monarchici abbiano profanato Carlo Alberto e Vittorio Emanuele paragonandoli a dei Parpagnoli qualunque!

Cavour — osservava — affermò il principio della libera Chiesa in libero Stato, non migliaio, oggi proclamato in suo nome da alcuni anabatisti, il libera Chiesa nello Stato Sovrano. Anzi Cavour vagheggiò quella Pasqua in cui si fosse potuta suggellare la pace fra il Papato spirituale e l'Italia. Noi — continuò — dobbiamo imparare dall'Inghilterra quanto rispetto si nutra dalle nazioni più evolute e più forti verso il principio religioso.

E perchè dunque dovremmo respingere l'alleanza dell'Unione Romana? Quale sfregio recarono mai i suoi rappresentanti al sentimento nazionale? Essi al contrario diedero prove di affetto per la patria intervenendo a manifestazioni nazionali, quando al contrario alcuni bloccardi vilipendevano la Monarchia! (Applausi).

Nella lista del blocco i pochi costituzionali fanno la figura degli eunuchi e degli evirati! (Applausi).

Dopo avere fatto una felice illustrazione dei candidati bloccardi, terminava invitando i presenti a non dar tregua alla Massoneria, a portare un caldo saluto a Giolitti che tante prove di affetto aveva dato per Roma. E, augurandosi che la classe degli impiegati specialmente dia prova come sempre di vero patriottismo, terminava invitando i presenti a sciogliersi al grido di « Viva l'esercito! Viva il Re! » e volgendo un pensiero alla vedova sconsolata di Umberto I, la cui morte gli italiani non hanno ancora sufficienti lacrime per piangere!

Applausi vivissimi.

L'adunanza si scioglieva al grido di *Viva Roma!*

Associazione liberale costituzionale.

Diamo nei tratti sostanziali l'appello della Costituzionale, alleata alla Società degl'interessi di Roma.

Elettori!

La via da scegliere nella imminente lotta elettorale, era additata al nostro sodalizio dal suo programma politico che riunì tutti concordi gli uomini del partito costituzionale « *liberi dai legami di qualsiasi setta* ».

Confortati dal voto unanime dell'assemblea, abbiamo lealmente formata una necessaria alleanza, una unione di forze che lascia inalterata la fisonomia politica del nostro partito.

Suprema ragione di questa unione è stata d'impedire che l'intransigenza settaria, il sovversivismo politico e l'alleanza occasionale di pochi monarchici con repubblicani e socialisti, possano raggiungere il fine di **dare la scalata al Campidoglio.**

Come mezzo al fine s'è scelta dagli avversari una formola politica giacobina, che non ha alcun riflesso nell'opinione pubblica.

Noi abbandoniamo quella formola alla rettorica parolaia degli avversari, e li sfidiamo invece sul terreno del programma economico ed amministrativo.

Sono a tutti noti i provvedimenti già iniziati contro il rincaro dei viveri, contro l'incettazione dei generi, contro il bagarinaggio: basti ricordare la Cassa centrale del Mercato, basti accennare agli studi della Commissione per le modificazioni alle tariffe daziarie.

Il miglioramento di pubblici servizi non è più una vuota frase da comizio; i problemi che ad esso si ricollegano sono già tutti affrontati.

Infine, il problema delle case a buon mercato, che altri voleva risolvere coi comizi, finiti a sassaiuola, gli uomini d'ordine hanno invece cercato di risolvere coi savi provvedimenti che sono il corollario della provvida legge per Roma, testè patriotticamente approvata dalla Camera dei Deputati.

Pensino gli elettori, che l'ascesa dei nuovi pretendenti — destinati a cadere sotto il peso dei loro errori — al potere municipale, significherebbe la perturbazione amministrativa, l'arresto di ogni attività cittadina; ritarderebbe di anni — a traverso agitazioni e commissariati regi — l'attuazione dei varii progetti già maturati (è lealtà riconoscerlo) dall'attuale amministrazione.

Non è con le sterili lotte di politicanti, col bandierone dell'**anticlericalismo**, che si prepara l'avvenire d'una grande Città.

Roma, 27 giugno 1907.

Il Consiglio direttivo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 30 giugno 1907 - Comm. di S. Paolo

Leva il Sole alle ore 4.38 m. - Tramonta alle 7.47 s.

Leva la Luna alle ore 11.33 s. - Tramonta alle 9.45 m.

L'Ave Maria suona alle ore 8.15.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 29 Giugno 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	14.9	sereno	Nizza	23.4	1|4 coper.
Amburgo	12.8	coperto	Zurigo	18.0	1|2 coper.
Vienna	16.0	sereno	Costantin.li	26.4	1|4 coper.
Madrid	—	—	Malta	23.4	sereno
Parigi	12.9	1|2 copre.	Atene	25.2	1|2 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	22.9	coperto	legg. mosso	19.6	21.6
Torino	18.5	1|4 coperto	—	26.3	17.7
Milano	21.8	1|4 coperto	—	33.4	18.3
Venezia	23.3	sereno	calmo	29.5	21.6
Bologna	23.3	sereno	—	29.3	19.9
Ravenna	21.0	sereno	—	29.2	16.2
Ancona	26.8	sereno	calmo	29.0	20.0
Firenze	22.0	1|4 coperto	—	33.5	18.6
ROMA	22.0	sereno	—	31.5	19.1
Bari	23.4	sereno	calmo	26.0	17.5
Napoli	—	—	—	—	—
Caggiano	19.6	sereno	—	26.4	14.0
Tiriolo	17.0	sereno	—	24.0	15.1
Palermo	23.8	sereno	calmo	27.0	15.9
Messina	22.3	sereno	calmo	33.5	19.9
Cagliari	20.0	1|4 coperto	legg. mosso	27.0	14.3

Probabilità: cielo vario con qualche temporale al Nord, sereno altrove; venti deboli tra Nord e levante.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.8. Termometro centig. ***massima 31.2 minima 19.2.***

Umidità relativa 35 assoluta 11.94. Vento a mezzodì: SW.

Stato del cielo: sereno.

Logogrifo acrostico.

6. Sol per danno dell'uomo Iddio mi fece.
5. Ospedale per ogni malattia.
3. *Quid non mortalia pectora cogis?*
3. D'una città son sempre una frazione.
5. Fotografato io son proprio un maiale.
5. Azzurri fiori dò, grato profumo.
5. Per lui mi faccio uccidere ed uccido.
4. Sono la negazion d'ogni colore.
5. Il poema d'Omero è la mia specie.

— Son tanto brutto, eppur mi han posto in cielo.

Spiegazione del passatempo precedente:

Pio - Piè - Rio - Otre - Rito - Tiro - Topi
Trio - Tori - PIETRO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 27 GIUGNO 1907.

Dell'Orso Clemente medico, con Garelli Ottavia
Calabi Tullio medico, con Segre Elisa
Percival Henry avvocato, con Mariotti Leonora
Baroni Carlo impiegato, con Pediconi Anna
Cecconi Zaccaria stallino, con Sarandrea Adele
Reciputi Giovanni cuoco, con Monti Maddalena
Pasini Pietro tramviere, con Gregorini Luigia
Ventrini Alfredo impiegato, con Toni Amalia
Veronesi Camillo muratore, con Fedeli Italia
Fava Stefano litografo, con Manciteili Maria
Di Nucci Salvatore fruttivendolo, con Nalli Maria
Giuliano Domenico giornalaio, con Cirelli Luigia
Moschino Arigardo impiegato, con Nicolai Filomena

Aste, Appalti e Concorsi.

Genio militare Verona - 17 luglio - Mantenimento immobili militari delle piazze di Mantova, Legnago e Borgoforte 1907-1910. Pres. 60.000.

Commissariato civile Basilicata - 24 luglio - Costruzione S. C. Oliveto Lucano. Pres. L. 94.577.

Genio militare Venezia - 11 luglio - Mantenimento 1907-1910 degli immobili militari marittimi di Venezia ed Estuario. Pres. L. 210.000.

Prefettura di Sassari - 15 luglio - Ampliamento del carcere giudiziario di Nuoro. Pres. L. 140.500.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 29 giugno – Pres. **Canonico** *– Ore 15*

Senza discussione, si approvano i seguenti disegni di legge:

Esercizio provvisorio a tutto dicembre 1907 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1907-908 che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1907.

Esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908, a tutto il mese di dicembre 1907.

Approvazione di acquisto di un palazzo in Berlino per la residenza della R. Ambasciata d'Italia e spese di restauri e d'arredamento.

Proroga al 30 giugno 1908 del termine fissato dalla legge 30 dicembre 1906, per l'applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa dei dazi doganali.

Pagamento di danni e interessi ai fratelli Rook.

Finali (Pres. della C. di Finanza), a proposito di questo ultimo disegno di legge raccomanda di appurare le responsabilità per le quali il Governo fu indotto a una lite che produsse così gravi conseguenze all'erario.

Vischi, deplora che le avvocature erariali non procedano più caute.

De Cupis. le avvocature erariali, in questa come in altre cause avevano proposto una transazione, ma il consiglio non fu seguito. La responsabilità delle avvocature è quindi al coperto. Del resto si segue l'insegnamento dell'illustre fondatore dell'istituto: dovere cioè l'avvocatura erariale essere anzitutto un giudice per valutare le eventualità delle cause.

Carcano (Tesoro). Accetta la raccomandazione dell'on. Finali, e farà una indagine sulle responsabilità, per la quale confida nel concorso dell'Avvocato Generale erariale.

De Cupis. Sarà lieto di coadiuvare il Ministro.

A scrutinio segreto si approvano i progetti di legge approvati ieri ed oggi per alzata e seduta, e per la nomina di un componente della Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della Guerra.

Da ultimo si approvano i seguenti disegni di legge:

« Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1906-907 e approvazione di eccedenze d'impegni degli esercizi 1904-905 e 1905-906.

« Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1906-907.

« Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1906-907.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

29 giugno 1907 — Pres. **Finocchiaro A.** *— Ore 9*

Leggi e leggine.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Lotteria nazionale a favore degli Istituti Pii in Provincia di Macerata e del Comune di Visso;

Tombola a favore degli ospedali riuniti di Cortona;

Riordinamento del personale civico tecnico (specialisti laureati e capi tecnici) e del personale lavorante dell'Istituto idrografico della R. Marina;

Estinzione del debito parmense creato coi decreti sovrani 15 e 16 giugno 1827;

Modificazioni all'ordinamento ed agli stipendi ed assegni del R. Esercito nella parte relativa ai ragionieri, ai capi tecnici, ai disegnatori di artiglieria e genio e dell'Istituto geografico militare.

Tariffa dei tabacchi lavorati.

Segue la discussione sul disegno di legge relativo alla tariffa dei tabacchi lavorati.

Dagosto confida che all'aumento di prezzo corrisponda un miglioramento di qualità.

Lacava (Finanze). Questo appunto è lo scopo della legge.

Il disegno di legge è approvato.

Continua

L'organico delle Poste e Telegrafi.

Santini raccomanda sia mantenuta la denominazione di: messaggeri postali.

Presidente sospende la discussione dell'articolo primo, contenendo esso l'approvazione delle tabelle, che possono venire modificate con la discussione degli articoli successivi.

Turati spera che il Ministro migliorerà le condizioni dei vicesegretari.

Schanzer (Poste e Tel.), dimostra ch'essi ottengono col presente organico notevoli e sufficienti miglioramenti.

Approvansi gli art. 2 e 3.

Turati propone di sopprimere l'ultimo capoverso dell'art. 4, che toglie agli ufficiali postali la facoltà di dare gli esami quando abbiano raggiunto le tremila lire. Raccomanda poi il lavoro straordinario per gli alunni.

Schanzer (Poste e Tel.), dimostra che approvando la soppressione concorrerebbero ai posti di capo ufficio molti altri.

Non può consentire che si continui a dare agli alunni quel lavoro straordinario che deve darsi preferibilmente agl'impiegati.

Fera svolge un emendamento, firmato anche dagli on. De Novellis, De Seta, Rampoldi ed altri, pel quale gli ufficiali postali e telegrafici dovranno procedere nei ruoli per aumenti quadriennali o quinquennali di lire quattrocento. Spiega che la sua proposta non produrrà un soverchio aggravio finanziario.

Schanzer (Poste e Tel.): rileva che la categoria, di cui si è occupato l'on. Fera, ha già conseguito notevoli miglioramenti.

Segnala poi l'impossibilità di stabilire norme rigorosamente uniformi per la carriera di tutti gli impiegati.

Assicura che l'onere derivante dalla proposta Fera salirebbe a vari milioni.

Aguglia (rel.): si associa.

Turati ritira il suo emendamento.

Fera non insiste.

(Si approva l'art. 4).

Turati, all'art. 5, propone di aggiungere:

« Non si terrà conto della maggiore anzianità ottenuta per effetto di tale riduzione quando essa riuscisse pregiudizievole ad altre anzianità già acquisite.

Valeri vorrebbe che le disposizioni adottate per riconosce agli ufficiali postali il tempo passato sotto le armi siano estese agli ufficiali telegrafici.

Schanzer (PP. e TT.) accetta la proposta Turati, ma non quella Valeri, la quale mirando ad applicare retroattivamente una norma che solo ora si adotta, produrrebbe la necessità di estenderla a a tutti i funzionari dello Stato.

Aguglia (rel.) si associa.

Valeri non insiste.

Si approvano l'art. 5 coll'aggiunta Turati, l'art. 6 e l'art. 7 con un'aggiunta Turati.

Turati, all'art. 8, propone che gli ufficiali d'ordine raggiungano le lire tremila con un ultimo aumento quinquennale.

Zaccagnino, insieme cogli on. Abozzi e Barzilai, propone di sostituire all'8:

« Gli ufficiali d'ordine progrediscono nel ruolo dallo stipendio di lire 1200 fino a quello di lira 2100 per aumenti quadriennali di lire 300 ciascuno e dallo stipendio di lire 2100 a quello di lire 2700 per aumenti quinquennali pure a lire 500 ciascuna. Se l'ultimo aumento per raggiungere le lire 2100 risulta inferiore a lire 500 l'ultimo quadriennio è ridotto in ragione della differenza di aumento. Gli ufficiali d'ordine salvo quanto è stabilito dal regolamento per passaggio di categoria, raggiunto lo stipendio di lire 2400 e 2700 sono chiamati, ecc. »

Baccelli desidera che sia chiarito che gli aiutanti per il loro passaggio ad ufficiali d'ordine, non avranno preclusa la possibilità di divenire capi d'ufficio.

Schanzer (S. e T.) non accetta la proposta Turati, gli effetti finanziari della quale in breve tempo salirebbero ad un maggior onere di 700 mila lire. Non accetta neanche la proposta Zaccagnino dimostrando che gli aiutanti sono stati assai favoriti dal nuovo organico e che d'altronde non vi è motivo per parificarli completamente agli ufficiali.

Studierà in occasione del regolamento la questione sollevata dall'on. Baccelli.

Pansini appoggia la proposta Zaccagnino, insistendo nell'opportunità di stabilire anche per gli ufficiali d'ordine gli aumenti di lire trecento.

Schanzer (P. e T.) non può consentire.

Barzilai si associa alle considerazioni dell'on. Zaccagnino notando che non è a temersi alcun eccessivo aggravio finanziario.

Aguglia (rel.) ricorda le ragioni già esposte nella relazione, per cui è giustificata la disparità di trattamento fra gli ufficiali d'ordine e gli ufficiali Si associa al ministro.

Zaccagnino insiste.

Turati non insiste.

La Camera non approva la proposta Zaccagnino ed approva l'art. 8 con un'aggiunta Turati, nonchè l'art. 9.

Cavagnari domanda se nell'art. 10 siano compresi i vicebrigadieri anziani.

Schanzer (poste) risponderà in occasione dell'art. 23, cui l'argomento si riferisce.

Si approvano gli art. 10, 11, 12.

Turati, all'art. 13, propone di aggiungere:

« Gli operai meccanici, che avranno raggiunto lo stipendio di lire 1750, conseguiranno, dopo un esame, la nomina a meccanico a lire 2000.

« Potrà essere in conseguenza aumentato, a norma dei bisogni, il numero dei meccanici del quadro VI della tabella B. »

Dopo osservazioni e proposte del Ministro, del del relatore e dei deputati Turati, Pansini e Di Stefano si approvano l'art. 13 con l'emendamento Turati modificato dal Governo e l'art. 14.

Turati, all'art. 15, propone di aggingere nel 2° comma le parole « o di quadro » e di sostituire nello stesso comma, all'ultimo periodo: « il maggiore assegno è assorbito dalle successive promozioni », il seguente: « Gli anni trascorsi nello stipendio già percepito, qualunque esso sia, saranno ritenuti validi per il conseguimento dell'aumento quadriennale o quinquennale nel nuovo grado ».

Di Stefano si associa.

Schanzer (P. e T.) accetta l'aggiunta dell'on. Turati, ma non la proposta sostitutiva.

Aguglia, rel., si associa.

Turati non insiste.

Si approva l'art. 15 coll'aggiunta Turati.

Turati, al 2°, 3°, 4°, 5° e 6° comma dell'art. 16, che riguarda le norme da stabilirsi per regolamento relativamente alle qualifiche degl'impiegati, propone di sostituire: « Ogni anno, in sede di bilancio, verranno stanziati i fondi necessari per provvedere agli effetti delle disposizioni, che saranno sancite dal regolamento medesimo ».

Moschini si associa all'on. Turati.

Schanzer (P. e T.) non può accettare l'emendamento Turati, poichè è indispensabile che questo punto sia disciplinato per legge. Quanto all'on. Moschini consente nel suo concetto, ma crede superflua l'aggiunta.

Turati e **Moschini** non insistono.

Si approva l'art. 16.

Turati, anche a nome dell'onor. Barzilai, allo art. 17, propone la formula seguente, dimostrandone la convenienza:

« Il numero degli agenti a L. 900 del quadro I della tabella C, annessa alla presente legge, degli agenti a L. 1000 del quadro III e degli operai meccanici a L. 1300 del quadro IV di detta tabella, può essere aumentato in ragione del numero degli agenti fuori ruolo, degli allievi guardafili, degli allievi meccanici, che, ai termini dell'articolo seguente, abbiano compiuto il termine stabilito di servizio. »

Barzilai aggiunge alcune argomentazioni a quelle dell'on. Turati.

Schanzer (PP. e TT.) prega di non insistere.

Turati e **Barzilai** non insistono. (Si approva l'art. 17).

Turati, all'art. 18, propone la seguente aggiunta:

« I fattorini telegrafici passano vice-commesai a L. 900 all'età di 21 anni. »

Schanzer non può accettare.

Turati non insiste.

(Si approvano gli art. 18, 19 e 20).

Presentazione d'una relazione.

Abignente presenta la relazione sul disegno di legge sull'ordinamento ferroviario approvato dal Senato.

La seduta termina alle 12.

Seduta del pomeriggio.

29 Giugno — Pres. **Marcora** *– Ore 14.5*

Disastro a Castell'Umberto.

Facta (interno). Informa l'on. Faranda d'avere inviato una somma per i soccorsi più urgenti ai danneggiati dal disastro che minaccia Castell'Umberto, salvo a prendere provvedimenti definitivi.

Dari (LL. PP.) Dubitandosi che sia necessario spostare la sede dell'abitato, una Commissione speciale si occuperà dell'argomento.

Faranda ritiene il sussidio inadeguato alla immensità del disastro e necessari baraccamenti provvisori per mettere al coperto quei poveri abitanti. Sollecita poi il completamento e l'invio della Commissione.

Consegna delle sorgenti del Volturno.

Cottafavi (finanze). Risponde al dep. Marghieri che è già stato inviato al Comune di Napoli il disciplinare per la consegna delle sorgenti del Volturno.

Marghieri lamenta che le Società, le quali intendono fare concorrenza al Comune, ottengano ogni facilitazione: giacchè il Comune stesso non può sottoscrivere il disciplinare.

Cottafavi (finanze) non può che confermare che il ritardo dipende dal rifiuto del Comune di sottoscrivere il disciplinare.

I tratturi nelle Puglie.

Cottafavi (Finanze) fa voti insieme all'on. Pansini per l'approvazione del disegno di legge per il riordinamento del regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia.

Pansini deplora che il Governo non abbia fatto nulla per sollecitare la discussione di un disegno di legge che risale al 1895 e fu ripresentato il 14 dicembre 1905.

Raccomanda che frattanto non si tollerino abusive occupazioni.

Nubifragio in provincia di Cosenza

Dari (LL. PP.) assicura l'on. Giunti di aver già disposto che siano verificati i danni prodotti da un recente nubifragio in provincia di Cosenza e che sarà sollecitamente provveduto al regolare funzionamento delle sezioni del genio civile nella provincia stessa.

Giunti ringrazia, raccomandando la maggior sollecitudine.

Ritardi per uve, mosti e simili.

Dari (LL. PP.) assicura l'on. Malcangi che nessuna circolare fu emessa dalla Direzione delle ferrovie per esimersi da responsabilità dei danni causati da ritardi per uve, mosti ed altre merci viaggianti a tariffa speciale.

Malcangi prende atto dell'assicurazione.

Case popolari

I reduci delle campagne '59 '60 '61.

Luzzatti Luigi presenta la relazione sui disegni di leggi per le case popolari e per le case dei ferrovieri.

Santini presenta la relazione sul disegno di legge per le cliniche chirurgiche di Parma.

Giolitti (Pres. del Cons.) presenta un disegno di legge per provvedimenti a favore dei reduci delle campagne (1859, 60 e 61) per l'indipendenza nazionale. (Approvazioni).

Prega che l'esame di questo progetto sia deferito alla stessa Commissione che studiò quello relativo al milione assegnato ai garibaldini.

Consorzi contro la fillossera

Segue la discussione del progetto circa la costituzione dei Consorzi per la difesa della viticoltura contro la fillossera.

Valeri vorrebbe che ai terreni vitati fosse fatto un trattamento diverso da quello che si fa ai vigneti, pregando il Governo di tener conto della differenza nel regolamento.

Ottavi (rel.) riconosce l'equità della osservazione dell'on. Valeri.

Cocco-Ortu (Agric.) ne terrà conto.

Montemartini domanda se i direttori tecnici dei Consorzi già costituiti dovranno esporsi ai concorsi.

Ottavi (rel.) ritiene che essi possano essere esonerati dal concorso.

Cocco-Ortu (Agric.) assicura che sarà tenuto conto della condizione speciale degli attuali direttori.

Si passa al disegno di legge per l'istituzione di

Uffici tecnici pel monopolio dei sali e tabacchi.

Abozzi chiede se intenda accogliere i voti dei duecento verificatori che non trovano posto nel nuovo organico.

Rummo confida che il Ministro delle finanze terrà conto delle condizioni del personale straordinario subalterno.

Lacava (Finanze) terrà conto delle raccomandazioni.

Abozzi e **Rummo** si dichiarano soddisfatti.

Infortuni nelle zolfare di Sicilia

Libertini G. sull'art. 8 trova alcune delle disposizioni proposte molto gravi per gli industriali. Tuttavia può accettare la legge come eccezionale e transitoria. Chiede perciò che la facoltà concessa al Governo di prorogare il contributo imposto al sindacato sia limitato a due anni.

Carnazza (rel.) e **Cocco Ortu** (agricoltura) accettano questa proposta.

Leggi e leggine.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alle norme di polizia forestale.

Tombola telegrafica nazionale a pro dell'ospedale civile di Monselice.

Impianto di due fattorie per la coltivazione del tabacco da esercitarsi direttamente dal Ministero delle finanze per la durata di nove esercizi finanziari.

I commissari di accusa contro l'on. Nasi.

Presidente. L'ordine del giorno reca: « Votazione per la nomina di tre commissari per sostenere l'accusa innanzi al Senato costituito in Alta Corte di giustizia per giudicare l'ex ministro Nunzio Nasi ».

Avverte che, a' sensi dell'art. 13 del regolamento, si deve votare per due nomi soltanto.

Sono sorteggiate per squittinio le schede degli on. Guido Baccelli, Talamo, Guarracino, De Seta, Zaccagnino, Alessio, Calleri, Rubini e Mezzanotte.

Turati. A lui sembra errato il metodo della votazione accennato dal Presidente. Se ieri, così disponendo, abbiamo commesso un errore, non vuol dire che dobbiamo persistervi. Crede che la lettera e lo spirito del regolamento non ammettano la interpretazione che si vuol dare all'art. 13.

Qui non si deve far questione di maggioranza e di minoranza: data la funzione di questa Commissione di accusa, non è il caso di dare una rappresentanza alla minoranza, e quindi si deve votare non per due nomi, come ha detto il Presidente, ma proprio per tre.

Qualora il Presidente non crede di aderire a questa sua proposta, lo prega d'interpellare la Camera.

Presidente rileva che egli ieri si limitò a dichiarare che si dovesse votare per due nomi soltanto; e ciò a norma dell'articolo 13 del regolamento della Camera (bravo!).

In questo mio avviso la Camera consentì unanimemente.

Io non ho mai nemmeno pensato che la nomina dei tre commissari d'accusa per l'on. Nasi dovesse farsi diversamente da quello che chiaramente dispone il nostro regolamento, il quale ha stabilito, come principio generale, il voto limitato e la rappresentanza della minoranza (bene!); e non v'è alcuna ragione di derogare a questo principio; che fu seguito anche per la Commissione dei cinque.

Avverte, poi, che la rappresentanza della minoranza non significa affatto che nella commissione di accusa debba essere rappresentata anche la difesa, poichè la forma della votazione non ha nulla che fare col mandato affidato alla Commissione, che è unico, e che venne determinato dal voto, con cui la Camera pronunciava l'accusa contro l'ex-ministro on. Nunzio Nasi. (Benissimo).

Nota che la proposta dell'on. Turati non può avere altro significato che quello di una analoga modificazione al regolamento da proporsi o da discutersi nelle forme prescritte. E derogare al regolamento con un voto di maggioranza nella parte che riguarda la tutela della minoranza, sarebbe creare un precedente pericolo e di enorme gravità. (Vivissime approvazioni).

Donati conviene nelle ragioni esposte dal Presidente. Nota che il Comitato deve essere autorevole. Se si vota per tre nomi ci sarà chi avrà più voti e chi meno: chi ne avrà meno, avrà per questo o parrà, anche minore autorità. (Rumori).

Votando per due soli nomi, le disuguaglianze di voti sono inevitabili e non menomano l'autorità di alcuno. (Commenti, mormorii).

Sonnino nel principio era di accordo con l'on. Turati, ma le osservazioni del Presidente lo hanno convinto: onde prega l'on. Turati di non insistere, facendogli notare che sarebbe pericoloso ammettere che in un caso singolo un voto della maggioranza potesse sopprimere il diritto di minoranza. Il risultato sarà lo stesso, on. Turati, quindi la prego di non insistere. (Approvazioni).

A questo punto l'on. Brunialti cerca di parlare ma glielo impediscono gli altissimi rumori. Allora egli si permette di gridare: Sono i difensori di Nasi (proteste violentissime).

Ma i rumori e le proteste si accentuano ancora più quando egli, riuscendo a farsi ascoltare, mostra di sostenere questa paradossale eresia giuridica, che il mandato da affidarsi alla Commissione debba essere in ogni caso imperativo.

Barzilai, vincendo i rumori, spiega le ragioni della proposta dell'on. Turati. Noi, dice, in tutte queste discussioni abbiamo accettato le disposizioni e le imposizioni del regolamento giudiziario del Senato, alla partecipazione del quale non abbiamo presenziato. La proposta dell'onor. Turati, pertanto, è una conseguenza necessaria del fatto che noi abbiamo già subito un regolamento non nostro. E dobbiamo subirlo ancora. In caso diverso cadremo in contraddizione (proteste —, commenti vivissimi).

Campus-Serra esclama che, pur essendo il più sconosciuto dei deputati e pur non essendo un uomo politico, ha un sentimento di giustizia pari a quello di qualsiasi deputato, squisito ed alto. Mi sono sentito ribollire il sangue nelle vene quando qui dentro si è pronunciata la frase « mandato imperativo ». (Bravissimo!). Noi giudichiamo secondo i criteri del giusto, dell'onesto, dell'equo. Non possiamo ai nostri colleghi imporre categoricamente di sostenere l'accusa. La Commissione, come qualunque pubblico accusatore, sosterrà l'accusa se la sua coscienza gli dirà di sostenerla.

E qui le parole dell'oratore, le quali pure sono freneticamente applaudite, si perdono nelle conseguenti conversazioni generali.

Da tutte le parti si grida: Voti! Voti!

Turati. non convinto delle ragioni del Presidente, dichiara di accettare quelle addotte in ultimo dall'on. Sonnino, e per non suscitare un dissidio in una questione di forma, non insiste.

E dopo ciò il Presidente ordina si proceda alla votazione.

Contemporaneamente si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'approvazione di cinque progetti discussi stamane.

Compiuta questa votazione, se ne eseguisce un'altra per l'approvazione di altri cinque progetti discussi oggi.

Indi il presidente dispone si passi allo scrutinio dei voti per la nomina della Commissione per l'on. Nasi, e, lasciate le urne aperte, si passa alla legge per le

Presentazione di relazioni.

Montagna presenta la relazione sul disegno di legge per acquisto, adattamento e arredamento di edifici per le Regie rappresentanze a Parigi, Vienna, Bruxelles e Aja.

Morelli Gualtierotti presenta le relazioni sui disegni di legge per l'impianto del riscaldamento a vapore nella R. Galleria di Firenze e per la tassa di successione della collezione Bessmann legata alla città di Firenze.

Rubini presenta il disegno di legge per aumento di dotazione della Camera dei Deputati.

Cao-Pinna presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti a favore del Comune di Colliano.

Arlotta presenta la relazione sul disegno di legge: Organici dei Corpi militari della R. Marina.

De Luca Ippolito presenta la relazione sul disegno di legge: Locazione delle zone di terreno danneggiate dalle fusioni delle zolfare in Sicilia.

Pozzi Domenico presenta la relazione sui disegni di legge: Maggiore spesa per la costruzione del Palazzo dei tribunali in Roma; Provvedimenti relativi al R. Corpo del Genio Civile, e Modificazioni alla legge per provvedimenti a favore della Calabria.

Nuove opere marittime.

Lucifero A. nota che questo disegno di legge ha provocato le agitazioni che si sono svolte in tutto il paese, perchè la importantissima questione dei porti è risoluta in modo incompleto ed ingiusto. Però ognuno dei deputati, che ha osservazioni e proposte da fare, dovrebbe limitarsi ad essa, senza perpetrare un inutile ostruzionismo.

Perciò egli si occupa solamente del porto di Cotrone, esprimendo la speranza che il Ministro trovi nel suo fervido ingegno una soluzione migliore al problema portuale, affinchè questa legge non trionfi per la maggioranza, ma per la sua bontà.

Cavagnari si occupa dei porti di Rapallo, Zoagli e S. Margherita Ligure. Si diffonde in vaghe critiche alla legge concludendo con l'augurio che il Ministro, accettando gli emendamenti che saranno svolti, vorrà migliorare e modificare la legge secondo la coscienza del paese.

I commissari di accusa per l'on. Nasi.

Presidente proclama il risultato dello scrutinio in seguito della votazione per la nomina dei commissari di accusa contro l'on. Nunzio Nasi davanti l'Alta Corte di giustizia.

	Votanti 257
Pansini Pietro	127
Mariotti Ruggiero	122
Pozzi Domenico	100
Daneo Edoardo	93
Rosadi Giovanni	25

Gli on. Pansini, Mariotti e Pozzi sono dichiarati eletti.

Con l'on. Pansini si congratularono gli onorevoli Mariuzzi e Rizza.

Nuove opere marittime.

De Viti De Marco sostiene — ed all'uopo ha presentato un ordine del giorno — che il disegno di legge non risolve il problema postmario, nè sotto l'aspetto degli interessi del commercio marittimo nazionale, nè sotto quello della perequazione regionale.

Non comprende perchè non debba provvedersi anche per i piccoli porti, preferendo soltanto i grandi. Rileva che la funzione dei piccoli porti è vantagiosa alla economia nazionale e meriterebbe di essere tenuta in considerazione allo scopo di intensificare i trosporti marittimi in relazione a quelli ferroviari, congiungendo la vallata pugliese con quella del Po.

Tratta lungamente della questione relativa alla navigazione del Po. Crede che quando si provvede ai grandi porti è mestieri tener presenti anche i porti minori.

Con questi criteri critica minutamente le disposizioni del progetto, e giunge a dire che egli riteneva incapace il Ministro dei lavori pubblici di perpetrare le ingiustizie in esso contenute, con grave offesa degl'interessi regionali del paese, che l'oratore esamina largamente, provocando qualche vivace interruzione dell'on. Gianturco ed anche del presidente, il quale gli osserva che potrebbe più opportunamente parlare sugli articoli.

Accennando al motivo politico della legge afferma che il Mezzogiorno è un campo di sfruttamento economico e suscitando un pandemonio, il quale finalmente lo induce a finire, dichiarando volgari le interruzioni e soggiungendo che il Mezzogiorno è per il Governo campo anche di sfruttamento elettorale (rumori; approvazioni all'estrema).

Risultato delle votazioni a scrutinio segreto

Presidente proclama il risultato della terza votazione a scrutinio segreto, compiuta in un intermezzo del discorso dell'onor. De-Viti, per altri cinque progetti approvati nella seduta pom.

Tutti i disegni di legge risultano approvati a grande maggioranza, come già quelli votati nelle altre due precedenti votazioni, secondo opportuna comunicazione fattane dallo stesso presidente.

In tutto si sono approvati quindici disegni di legge.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

Il lavoro notturno dei fornai.

Bertesi desidera si discuta la legge relativa, per la quale ha già presentata la relazione.

Giolitti (Pres. del Cons.). Dopo aver rilevato che il progetto non è nemmeno iscritto all'ordine del giorno, crede che ormai esso non può discutersi con la necessaria ampiezza anche per riguardo all'altro ramo del Parlamento.

Egli sarebbe di avviso che dovrebbe prepararsi seriamente una legge completa, che risolva il problema definitivamente.

Bertesi soggiunge che egli, in seguito all'agitazione dei fornai, si è affrettato a presentare la relazione; onde avrebbe desiderato che il progetto si fosse discusso prima delle vacanze. Ma se l'on. Giolitti promettesse di far esaminare durante le vacanze largamente il difficile e grave problema per risolverlo definitivamente a novembre, egli volentieri prenderebbe atto di tale promessa.

Giolitti. La promessa io l'ho già fatta. Del resto tutti sanno che io sono favorevole all'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Dopo altre raccomandazioni sull'ordine dei lavori, fatte dall'on. Pescetti per la discussione del progetto sul riposo settimanale e dall'on. Nitti per le convenzioni marittime e pel riscatto delle linee telefoniche — raccomandazioni che non sono accettate dall'on. Giolitti, il presidente si affretta a chiudere la seduta.

Sono le 20.20.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - *Decisoni del 28 giugno 1907*

Ciaccio c. Consiglio provinciale Catanzaro - Est. Vanni. Respinge.

Banco Sicilia c. Ministro finanze - Est. Di Fratta. Respinge.

Masonte c. Comune di Severagno - Est. Vanni. Accoglie.

Comune di Montemaggiore Belsito c. Pace - Est. Vanni. Respinge.

Romano c. Chiesa Trinità degli Spagnoli - Est. Pincherle. Respinge

Comune Montesilvano c. Comune Cappelle - Est. Pincherle. Interlocutoria.

Cambiaggio c. Ministro finanze - Est. Pellecchi. Accoglie in parte.

Pintabono c. Ministro finanze - Est. D'Agostino. Respinge.

Cirignani c. Comune Palo di Colle - Est. D'Agostino. Respinge.

De Simone c. Ministro LL. PP. e Coppo - Est. Perla. Respinge.

Roccò e Gemma c. Ministro istruzione - Est. D'Agostino. Cessata materia contendere.

Discussioni del 28 giugno 1907.

Pontani c. Ministro istruzione - Rel. Perla. Graduatoria posto ispettore scolastico.

Cecchi c. Ministro istruzione - Rel. Perla. Regolamento ispezione di istituti.

Navarese c. Comune di Solbrito - Rel. D'Agostino. Licenziamento segretario comunale.

Comune San Pier d'Arena c. Ministro interno e Comune Sapello - Rel. D'Agostino. Spedalità.

Congregazione Carità Pinerolo c. Camusi - Rel. Vanni. Licenziamento medico ospedale.

Ortolani c. Comune Piana S. Andrea - Rel. Pellecchi. Licenziamento segretario comunale.

Ferrari c. Comune Alessandria - Rel. Pincherle. Sovrimposta terre e fabbricati.

Camiati c. Comune Roma - Rel. Di Fratta. Concorso posto ingegnere capodivisione.

Cingolani c. Comune Vergato - Rel. Perla. Sospensione stipendio medico condotto.

Massari e Travaglini c. Ministro istruzione - Rel. Cristofanetti. Nomina a professore scuole tecniche.

Colosi c. Ministro interno e Cambria - Rel. Pellecchi. Nomina economo comunale.

Sedice c. Comune Coulonio - Rel. Di Fratta. Licenziamento segretario comunale.

Giammesso c. Ministro interno - Rel. Vanni. Licenziamento guardia città.

Iacono c. Ministro agricoltura - Rel. Mariotti. Dimissioni assistente ministero.

Bonati e Banzi c. Comune Finale Emilia e Anguini - Rel. Pincherle. Revoca decisione IV Sezione Consiglio di Stato.

Cronaca di Roma

Alle urne.

Qualsiasi discussione è ormai chiusa ed è finalmente giunta l'ora di votare. Grande sfarzo di manifesti si è fatto in questi ultimi giorni e stamane le cantonate delle vie, i muri delle case ne sono addirittura tapezzati.

Il dovere degli elettori, però, è quello di recarsi alle urne, accorrendo possibilmente numerosi per la votazione dei seggi.

Le operazioni elettorali cominceranno alle 9 e termineranno alle 16.

La Società per gli interessi di Roma avrà i rappresentanti in ciascuna Sezione e ad essi gli elettori potranno chiedere tutti gli schiarimenti necessari.

Chi non avesse ricevuta la scheda o l'avesse smarrita, potrà domandarne il duplicato all'impiegato comunale addetto alla sala.

***

Ecco intanto i locali assegnati per la riunione degli elettori:

Sez.	Dal	Al		Locali
			CAMPITELLI.	
1ª	1	563	A-F	Aula mass. Campidoglio
2ª	564	1010	G-Pe	S. Angelo Pescheria 36
3ª	1011	1384	Pi-Y	Id.
			MONTI.	
4ª	1	565	A-Biog	Scuola via Panisperna
5ª	566	1076	Biol-Cera	Id.
6ª	1077	1634	Cerb-Dig	Id.
7ª	1635	2157	Dil-Gela	Id.
8ª	2158	2721	Gel-Mam	Scuola Vittor. da Feltre
9ª	2722	3201	Man-Na	Id.
10ª	3202	3755	Ne-Prou	Id. via delle Carine 2-D
11ª	3756	4269	Pros-Se	Id.
12ª	4270	4838	Sg-Z	Id.
			PARIONE.	
13ª	1	576	A-Felc	Liceo Terenzio Mamiani
14ª	577	1112	Feli-Pa	Id.
15ª	1113	1608	Pe-Z	Piazza Massimo 31
			TREVI.	
16ª	1	596	A-B	Scuola via Modelli 73-A
17ª	597	1122	C	Id.
18ª	1123	1669	D-Gar	Id.
19ª	1670	2224	Gas-Mar	Id. dell'Umiltà 86
20ª	2225	2759	Mas-Pa	Id.
21ª	2760	3319	Pe-Sa	Id.
22ª	3320	3891	Sb-Z	Id.
			PIGNA.	
23ª	1	451	A-D	Via Montecatini 11
24ª	452	886	E-M	Id.
25ª	887	1390	N-Z	Liceo Collegio Romano
			S. EUSTACHIO.	
26ª	1	482	A-De	Via della Palombella 4
27ª	483	980	Di-N	Id.
28ª	981	1453	O-Z	Id.
			CAMPOMARZIO	
29ª	1	566	A-Cap	Scuola via Incurabili 8
30ª	567	1052	Car-D	Id. 11
31ª	1053	1521	E-K	Id.
32ª	1522	2009	L-O	Id. via Gesù e Maria 28
33ª	2010	2488	P-Ro	Id.
34ª	2489	3029	Ru-Z	Id.
			COLONNA	
35ª	1	600	A-Cas	Id. p. della Maddalena
36ª	601	1197	Cat-Fran.	Id.
37ª	1198	1782	Franc Mell	Scuola v. Valdina 3
38ª	1783	2367	Melm Ricc	Id.
39ª	2368	2961	Ricca-Z	Id.
			PONTE	
40ª	1	586	A-Chiode	Governo Vecchio 39
41ª	587	1107	Chiodi Gal	Corallo 0
42ª	1108	1576	Gam-Mi	Governo Vecchio 39
43ª	1577	2094	Mo-Re	Id.
44ª	2095	2535	Ri-Z	Id.
			REGOLA	
45ª	1	569	A-Der	Arco del Monte 99
46ª	570	1137	Des-Morg	Piazza del Monte 99-A
47ª	1138	1728	Mori-Z	Via Giubbonari 41
			BORGO	
48ª	1	584	A-Cao	Piazza Rusticucci 39
49ª	585	1178	Cap-D	Borgo S. Spirito 49
50ª	1179	1694	E-K	Scuola via Boezio
51ª	1695	2292	L-O	Id.
52ª	2293	2865	P-Sal	Id.
53ª	2866	3448	Sam-Z	Id.
			S. ANGELO.	
54ª	1	569	A-Z	Scuola S. Ambrogio 4
			RIPA.	
55ª	1	445	A-G	Id.
57ª	446	899	H-Z	Id.
			TRASTEVERE.	
57ª	1	499	A-Cam	S. Maria dell'orto 2
58ª	500	985	Can-Depe	Id.
59ª	986	1480	Depo-G	Via Anicia 22
60ª	1481	1986	H-Mot	Id.
61ª	1987	2498	Mor-Ross	Via Cisterna 22
62ª	2499	2958	Rost-Z	Id.
			MONTI-ESQUILINO.	
63ª	1	565	A-Barn	Scuola via Gaeta 67
64ª	566	1071	Barz-Bono	Id.
65ª	1072	1623	Bont-Carm	Id.
66ª	1624	2150	Carn-Col	Piazza dell'Esquilino 16
67ª	2151	2657	Cole-Deled	Id.
68ª	2658	3217	Delef-Fer	Id.
69ª	3218	3761	Ferio-Ger	Via A. Rosmini 12
70ª	3762	4294	Germ-Lan	Id.
71ª	4295	4830	Lap-Mar	Via Montebello 2-C
72ª	4831	5358	Mar-Mor	Id.
73ª	5359	5886	Mor-Par	Id.
74ª	5887	6456	Parr-Pri	Id.
75ª	6457	6961	Pro-Rub	Id. cancello ferro
76ª	6962	7494	Rub-Sin	Via Mentana 3
77ª	7495	8050	Sio-Tur	Id.
78ª	8051	8518	Turco-Z	Id.

N. B. — Per le elezioni dei consiglieri provinciali la 1ª Sezione del I Mandamento corrisponde alla 1ª - Rione Campitelli: la 1ª del IV Mandamento alla 40ª - Rione Ponte: la 1ª del VI Mandamento alla 63ª - Rione Monti-Esquilino.

Quirinale. — Questa mattina alle 11, S. M. il Re, riceverà in udienza solenne il nuovo ambasciatore di Spagna sig. Perez Caballero y Ferrer per la presentazione delle lettere credenziali.

— Ieri mattina S. M. il Re si è recato nello studio del pittore tedesco Max Roeder per ammirare i due quadri *Il Foro Romano* e *l'Acropoli d'Atene*, compiuti in questi giorni dall'artista e destinati all'aula del Liceo di Munchen-Gladbach, sua città natia.

— Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto l'on. Arigò, deputato di Messina, ed il sindaco di Messina, comm. d'Arrigo, che gli presentarono i vivi ringraziamenti del Municipio per avere accettato l'invito di visitare la città, durante le prossime manovre navali.

S. M. il Re s'intrattenne lungamente a parlare dei progressi di Messina e dei bisogni del porto.

Vaticano. — Il Papa ha nominato cavaliere di S. Gregorio il noto poeta cattolico Arsenio Vermonze.

— Domenica sera alle 17.30, nella Cappella Matilde in Vaticano, avranno principio gli esercizi spirituali, predicati dal R. P. Remer D. C. D. G.

Gli esercizi termineranno sabato 6 luglio e vi interverranno il Papa, il card. segretario di Stato e la famiglia pontificia. Il Papa ha dispensato tutti dall'indossare l'abito di Corte.

— Ieri mattina, nell'età di 59 anni, è morto il R. P. Simplicio Bonafede dell'Ordine dei Minori Conventuali, parroco di S. Dorotea in Trastevere.

Nel lungo tempo in cui sul popolare rione resse il ministero parrocchiale acquistò per le sue ineffabili doti, popolarità e riconoscenza.

Il trasporto funebre a cura del Collegio dei RR. Parroci avrà luogo lunedì alle 8.30.

Per S. Pietro. — Questa mattina e nel pomeriggio un immenso concorso di fedeli ha assistito alle solenni funzioni in S. Pietro, sull'altare papale era esposto il calice d'argento donato dalla Società Romana per gl'interessi cattolici.

Il card. Rampolla, pontificò la messa solenne ed assistè ai Vesperi che furono pontificati da mons. Ceppetelli.

Alla sera la facciata della Basilica fu illuminata a fiaccole.

Arrivi e partenze. — Il generale Turr, Pres. della Lega franco-italiana, è giunto ieri mattina in Roma per assistere alle feste del centenario di Garibaldi. Ha preso alloggio. Sull'albergo del Quirinale.

S. P. Q. R. — Il piano per l'espropriazione dell'Acqua Felice che alimenta la fontana nel palazzo di Montecitorio è depositato nella segreteria gen. del Comune. E' stato, intanto, pubblicato l'elenco degli espropiandi con le relative offerte di prezzo.

Alla colonia d'Ostia. Venerdì il sotto-segretario di Stato alle finanze, on. Cottafavi si recò insieme al Dir. generale del Demanio, ad un ingegnere di finanza e al suo capo gabinetto, cav. Fiastri, a visitare la colonia agricola romagnola di Ostia, che funziona su terreni demaniali.

Accolto festosamente dai dirigenti e dagli operai, esaminò le condizioni generali in cui si svolge la colonia, onde trarne utili indicazioni per futuri provvedimenti del Governo.

(Non sarà male studiare e tener conto dei precedenti di questa colonia. - *N. d. D.*).

Per gli elettori. — Gli elettori che hanno smarrito i certificati d'iscrizione sulle liste, possono fare richiesta del duplicato oggi stesso, agli impiegati comunali di servizio in ciascuna sezione elettorale.

Elettori in guardia! — Circolano delle liste in apparenza identiche a quelle degli « Interessi di Roma, col nome di **Ernesto Ruspoli** in luogo di **Enrico** Ruspoli, consigliere uscente.

Gli elettori facciano attenzione a non cadere nel tranello; e votino per **Ruspoli Enrico.**

A proposito di una protesta. — Riceviamo:

Egregio sig. Direttore,

Tra le firme raccolte *in sole 24 ore* di trecento impiegati che hanno apposto il loro nome al manifesto di adesione alla « Associazione costituzionale liberale », si è insinuato un nucleo di portalettere, firmatari di un foglio, a parte, e non del suddetto manifesto.

I primi a deplorare questo equivoco sono quegli impiegati che liberamente e spontaneamente raccolsero le firme per il manifesto stesso.

I portalettere del resto votino come credono: le loro firme sono originali e se la persona che dette firme ha raccolto ha creduto d'intestare il foglio a modo suo, questa è cosa che non ci riguarda, e da noi non si poteva supporre che si falsasse lo scopo per cui dette firme venivano raccolte.

Con osservanza

Dev.mo
Achille cav. Passeggeri.
Socio della Liberale costituzionale.

Gli effetti del blocco. — Ci scrivono:

Preg.mo Sig. Direttore del *Popolo Romano*,

Chi ti scrive è un vecchio liberale (*a fatti* e non *a parole*) molto prima della famosa breccia di Porta Pia - ed ha nell'anima sentimenti democraticissimi, e quindi attendeva con impazienza il giorno 30 corr. mese per deporre la sua scheda nell'urna a favore del blocco popolare, nella speranza che, *rinsanguato* il nostro Consiglio comunale di nomini nuovi e vigorosi, potesse attuare tutte quelle riforme che sono nel desiderio di tutti, specialmente in ordine alla penuria delle abitazioni ed alla carestia dei generi alimentari. Ma questa mattina nel leggere i nomi dei candidati, ti dico la verità, mi è caduto il cuore per terra, perchè essi non possono nè affidare, nè riscuotere la simpatia del corpo elettorale, perchè destituiti di tutte le qualità necessarie per meritare l'onore del Campidoglio e la fiducia degli elettori, anche di parte avanzata, come sono io.

E' una vera sciocchezza il dire che occorre guardare le *idee* più che le *persone*, perchè sono appunto le persone che possono far trionfare le idee, le quali ove non siano bene *incarnate*, rimarranno sempre un pio desiderio.

Ora io dico: come mai dopo tanto lavorio, il Comitato del blocco è potuto venir fuori con quei nomi? Possibile che non vi era nulla di meglio?

L'impressione che tale lista farà nel pubblico sarà disastrosa, e non può essere diversamente. Io, insieme a moltissimi amici democratici, ne sono afflittissimo, perchè, dati quei nomi, il trionfo dei clerico-moderati sarà certo. Chi vuol, infatti, che dia il suo voto, fatte poche eccezioni, al Canti, al Ferrari, ad Erasmi, al Sabatini, al Musanti, a Quartieroni (illustri incogniti)? Chi al Mazza, al Petri, allo Zuccari ed al Mazzolani? che nel loro bagaglio non hanno altro che le *chiacchiere* e la *ambizione personale*? E sarebbero questi che dovrebbero salvare Roma? Fortunatamente non vi è pericolo....

Un vecchio liberale.

« **Garibaldi** » *numero unico.* — Intitolando all'eroe leggendario un bellissimo ed interessante numero unico che verrà pubblicato, per cura del Comitato parlamentare per il centenario di Garibaldi, dalla tipografia dell'editore Enrico Voghera, il Comitato mostrò di ben comprendere il suo compito, illustrando riccamente quella bella pubblicazione in cui gli studi storici dettati da scrittori che godono bella fama nel mondo letterario sono illustrati da incisioni di gran pregio artistico.

Nel *Garibaldi* si trovano gli scritti di cui segue l'enumerazione:

Iliade-Italiade: La difesa di Roma nel 1848-49 - La campagna del 1859 ed i Cacciatori delle Alpi - La spedizione dei Mille - Da Marsala al Volturno - Aspromonte.

La campagna del 1866 nel Tirolo: Bezzecca.

La campagna del 1867: Mentana.

La campagna del 1870 in Francia: Digione.

La vita pubblica e privata di Garibaldi, che vede per la prima volta la luce.

Per il pellegrinaggio a Mentana — Il Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi, comunica:

Lunedì alle ore 14.20 tutti gli aderenti al pellegrinaggio di Mentana dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria (lato partenze) per prendere posto sul treno speciale per Monterotondo, in partenza alle 14.30 precise.

Alle 5 pom. il corteo si ordinerà a Porta Garibaldi di Monterotondo, quindi procedendo per Mentana.

Alle 8 da Monterotondo si partirà per Roma, dove si giungerà alle 21.10.

S'invitano tutte le associazioni civili e militari, i reduci garibaldini, di intervenire al corteo di Mentana, insieme a tutte le rappresentanze giunte a Roma.

Congresso delle Camere di commercio. — L'assemblea, approvata la relazione del cav. Marchetti sul riparto della tassa camerale, si occupò del disegno di legge sulla navigazione interna; e, accogliendo in merito le conclusioni del comm. Salmoiraghi, fa voti che il suddetto disegno di legge venga discusso dal Parlamento in questo scorcio di sessione.

Infine l'assemblea constatò con soddisfazione i miglioramenti verificatisi in questi ultimi tempi nel servizio ferroviario, e confidando che esso sempre più risponda alle esigenze del commercio e dell'industria del paese.

Personale dei giardini. — E' stato aperto il concorso a 5 posti di terrazziere (aspirante) nel personale dei giardini municipali.

I concorrenti dovranno avere l'età non minore di anni 21 nè maggiore di anni 30.

Le domande di ammissione al concorso, corredate di documenti relativi, dovranno essere presentate all'Ufficio II (Direzione dei giardini) non più tardi del 31 luglio p. v.

Il salario assegnato ai terrazzieri (aspiranti) è di L. 800 annue.

I medesimi saranno inoltre assicurati, a cura dell'Amministrazione municipale, alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia per una pensione iniziale di L. 400 annue a 65 anni d'età.

Concorso sul Tevere di barche illuminate — I barcaiuoli di fiume ed i proprietari di imbarcazioni in genere sono avvisati che la sera del 4 luglio p. v. avrà luogo sul Tevere un concorso a premi di barche o battelli illuminati.

Si stabiliscono per il detto concorso i seguenti premi:

1. premio L. 100 – 2. premio L. 50 – N. 4 premi da L. 25.

Le norme che regolano tale concorso sono le seguenti:

1. Alle ore 9 1|2 pom. i concorrenti si presenteranno al Porto (a monte di Ponte Margherita) ove saranno regolarmente iscritti.
2. Non saranno iscritte le imbarcazioni reputate deficienti.
3. All'atto dell'iscrizione verrà consegnato un numero d'ordine col quale i concorrenti saranno chiamati a sfilare davanti alla Giuria, che attenderà a Ponte Garibaldi.
4. Le decisioni della Giuria saranno assolutamente inappellabili.

Conferenze. — Alle ore 17,30 di oggi per l'Associazione archeologica il socio professor Giovanni Staderini, parlerà su « Il Celio ».

Convegno dinanzi la chiesa di S. Maria in Domnica o della Navicella.

— Oggi alle ore 17,30 il prof. Luigi Pasquali del R. Ginnasio Torquato Tasso, terrà una conferenza su Pompei, illustrata da numerose proiezioni, nell'Auditorium Appium in via Porta San Sebastiano n. 1, lett. V.

Viaggi nella Svizzera — Alle persone che per diporto o per affari devono recarsi in Svizzera raccomandiamo i biglietti di abbonamento, che si acquistano presso le succursali della Ditta Gondrand, e che sono utilissimi.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** - Ammin. **12-34**

Una sassata. — Nello stabilimento Tabanelli in via Tiburtina ieri vennero a lite per ragioni di interessi Giovanni Roma di anni 29 e Carlo Cirillo di anni 32.

Questi lanciò un sasso contro il Roma, che per una grave contusione prodottagli al torace fu trattenuto in osservazione all'ospedale di Sant'Antonio.

Il Cirillo si dette alla latitanza.

Il veleno. — La venticinquenne Maria Zanetti da Castel di Dora, senza fissa dimora, convivente dall'età di 18 anni con Stefano Cristofari, avendola questo abbandonata ed essendosi trasferito a Napoli, pensò ieri di porre fine ai suoi giorni, ingoiando nel giardino di piazza Vittorio Em. una soluzione di fosforo.

Al vicino ospedale di S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio.

Caduto da una finestra — Il bambino Nazzareno Cagnoli, di anni 3, abitante in via Milano 23, alle 13 di ieri, eludendo la vigilanza di sua madre, salì su di una poltrona e affacciatosi alla finestra, precipitò nella via.

Riportò contusioni multiple per le quali al Policlinico lo giudicarono guaribile in 40 giorni.

— Il bambino Raffaele Leonardi di anni 4, abitante al vicolo del Drago 28, mentre giuocava con alcuni suoi coetanei, cadde da una finestra.

Trasportato alla Consolazione vi giunse cadavere.

Cadavere ripescato — Presso la Magliana fu ripescato nel Tevere il cadavere di un ragazzo completamente nudo, in istato di avanzata putrefazione. Trasportato a S. Bartolomeo all'Isola, fu riconosciuto per quello di Carlo Casalgrande, scomparso l'altro giorno mentre si bagnava.

Tentato suicidio — Ieri mattina alle 6,30 Ermito Pittorelli, di anni 23, abitante in via Farini 16, studente di medicina ed ufficiale di complemento, si esplose, per dispiaceri d'amore, un colpo di rivoltella al cuore.

Il colpo deviò e gli fratturò una costola.

All'ospedale di S. Antonio fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

Dagli ospedali — La bambina Emilia Paroncello, di 11 a., ab. in via Tribuna di Campitelli, avendo trovato una bottiglina, ne bevve il contenuto.

Colta da dolori fu trasportata alla Consolazione dove le furono riscontrati sintomi di avvelenamento. Fu trattenuta in osservazione.

— Il carrettiere Giovanni Capocaso, di 46 anni, ab. in Borgo Vittorio 39, nello scaricare del fieno dal suo carretto ebbe un calcio all'omero destro dal suo cavallo.

A S. Giacomo fu giudicato guaribile in 20 giorni.

In piazza della Stazione, lato arrivi, il Concerto Esquilino suonerà dalle 18.30 alle 21.30 col seguente programma:

Cecinelli. L'Italia riconoscente, gran marcia.
Giannini. Fiorellini, waltzer.
Herold. Zampa, sinfonia.
Verdi. Forza del destino, duetto.
Marenco. Excelsior, pout-pourri.
Verdi. Traviata, atto 1.
Carlini. Mezzanotte, fantasia.
Marcia.

Palazzo di Giustizia

Tribunale di Bologna

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Bologna 28, ore 23. — Oggi al Tribunale si discusse il processo contro l'avv. Fabbri, ex-redattore dell'*Avvenire*, imputato di falsa testimonianza durante il processo giornalistico (*Pugno di Ferro-Avvenire*), che condusse, dietro sua deposizione, alla condanna del *Pugno*.

Il Tribunale condannò il Fabbri a 10 mesi di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici.

MONTE DI PIETA.

Martedì 2 luglio 1907 – *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 22 settembre 1906 fino alla polizza n. **184700.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 20 ottobre fino alla polizza N. **206900.**

Oggi si pagano i resti dei pegni venduti nelle custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 1 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 29 Giugno 1907.

Costanzi — *La donna d'altri* incontrò, anche nella replica di ieri, il pieno favore dell'uditorio non molto numeroso, ma in compenso scelto ed elegante.

L'esecuzione fu superiore ad ogni elogio: con verità e naturalezza la Severi rese la parte di *Gina De Nardi*, ed insuperabile fu Calabresi (*Edoardo De Nardi*). Ottimi Chiantoni, Palmerini, Olivieri, la Baracchi e gli altri.

La bizzarria giudiziaria in un atto di Giorgio Courteline e Pietro Veber, *Causa Champignon* fu recitata con brio e spigliatezza singolari da Rosa, Lupi, Olivieri, Capodoglio, Badaloni e dalla Donadoni, ma non ha divertito.

Questa sera avrà luogo lo spettacolo in onore di Elisa Severi con *Una moglie onesta* di G. Antona-Traversi. *L'aspirante* di A. Lambertini ed *I vigneti di Médoc* di T. Bernard, questi ultimi due lavori nuovi per Roma.

E' facile prevedere un enorme concorso di pubblico.

Nazionale — Oggi due rappresentazioni: nella diurna ultima della *Maria* e nella serale *Cavalleria rusticana* con la De Macchi e *Pagliacci*.

Domani ultimi due spettacoli della stagione con *Il Barbiere di Siviglia* e *Norma*.

La direzione del teatro ha riconfermato per il giugno del prossimo anno l'impresa Clementino De Macchi, che porrà in scena importanti novità musicali.

Quirino. — Il teatro era gremito ieri sera di un pubblico assai scelto.

Nel *Barbiere di Siviglia* si distinse la signorina Maria Ferranti, che superò le difficoltà che presenta la difficile parte di « Rosina. » Fu applauditissima specialmente dopo le famose variazioni di Proch.

Bene anche la Casali, Salvatori, Lozzi, Ercolani e Natili.

In *Cavalleria rusticana* si distinsero la Jodice, la Maracci, Caldani e Rossi.

Nella diurna di oggi si rappresenterà *Fedora* e nella serale *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Adriano — Il Circo Gatti continua ininterrotta la serie dei successi serali più strepitosi, con le sue rappresentazioni.

Ieri sera assistettero le LL. MM. il Re e la Regina, che si trattennero fino al termine dello spettacolo.

Molti palchi e poltrone erano occupati da belle ed eleganti signore della nostra migliore società.

Gli applausi furono spontanei ad ogni numero del programma - secondo il solito - variato e splendido.

I fratelli Amato, che debuttarono ieri sera, si fecero molto ammirare nei difficili esercizi delle scale.

Ma il « clou » della serata è stato costituito dalle *Cascate del Niagara*, uno spettacolo veramente interessante.

Oggi due rappresentazioni.

Manzoni — Pieno successo ebbero ieri *Le 100 disgrazie di Pulcinella* e *Pulcinella molinaro*.

L'intero spettacolo si replica nelle due rappresentazioni d'oggi.

Domani si darà la nuova spettacolosa operetta *Satanasso*.

Eden — Oggi e domani due spettacoli. Lunedì cinque importanti debutti. Rivedremo la Rispoli, la Belmonte, ecc.

Anche ieri, per la serata di moda, Pasquariello richiamò molto pubblico.

Giardino Margherita — Spartaco Mochetti festeggiatissimo. Il pubblico, assai numeroso, applaudì vivamente anche i Bross Morisoff e gli altri artisti.

Oggi due rappresentazioni. *Renzo Rossi*

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Il Senato approvò anche a scrutinio segreto, otto disegni di legge già approvati dalla Camera.

In sostituzione del sen. Finali dimissionario, nominò membro della Commissione d'inchiesta sui servizi della guerra il sen. **Gualu.**

Il Senato sospende le sedute pubbliche fino a martedì.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino, dopo l'approvazione di alcuni progetti minori, continuò la discussione dell'organico postelegrafico.

Nel pomeriggio, poi, esaurito lo svolgimento delle interrogazioni, tra le quali tre importanti, cui ha risposto l'on. Cottafavi, si procedette alla nomina dei tre commissari di accusa contro l'on. Nasi davanti l'Alta Corte di giustizia: riuscirono eletti gli on. Pansini, Mariotti e Pozzi, rispettivamente con voti 127, 122 e 109.

La votazione fu preceduta da una discussione sulla opportunità di votare per tre o per due nomi. L'on. Brunialli trovò modo di affermare che i commissari dovevano avere dalla Camera un mandato imperativo; ma fu rimbeccato, nell'interesse della giustizia dall'on. Campus-Serra, applauditissimo.

Poi continuò la discussione del progetto sui porti.

Per l'ordinamento ferroviario.

La Commissione ferroviaria ha accettato gli emendamenti votati dal Senato ed ha, nella sua riunione di ieri mattina, licenziato la relazione dell'on. Abignente, informata al concetto che la accettazione di quegli emendamenti non significa adesione, ma il mezzo per evitare un'incertezza maggiore nell'ordinamento ferroviario.

Ministero Interno.

La Pubblica Sicurezza a Palermo.

Malgrado le assicurazioni date sulle normali condizioni della sicurezza pubblica a Palermo, seguitano a pervenire ai giornali del continente informazioni e corrispondenze improntate a così esagerato pessimismo da far ritenere quella città in preda all'anarchia o poco meno.

Ripetiamo quanto abbiamo già avuto occasione di dichiarare, che le condizioni generali della P. S. a Palermo sono buone e che, negli ultimi giorni si ebbero solo a deplorare poche rapine o *scippi* di cui furono scoperti ed arrestati gli autori con sequestro della refurtiva.

E tali felici risultati si ottennero per la oculatezza del predisposto servizio di P. S. e non ostante che gran parte degli agenti fossero distratti dalle loro mansioni ordinarie pei frequenti scioperi.

La persistenza di voci allarmanti per fatti insistenti lascia sospettare che al movente di questa campagna non sia estraneo qualche severo provvedimento che il nuovo questore di Palermo comm. Ceola ha opportunamente adottato per eliminare inconvenienti gravi, preesistenti nell'afficio con detrimento del prestigio della autorità di P. S. e con vantaggio di privati interessi che, turbati da quei provvedimenti, provocavano rimostranze delle quali si sono fatti incoscientemente eco alcuni corrispondenti.

Gravi violenze di scioperanti.

Ferrara 29. In frazione Ambrogio in quel di Copparo (Ferrara) mentre 2 carabinieri e 9 soldati al comando del brigadiere Gio. Guoglio traducevano in caserma il contadino Arturo Campi, di anni 30, colpevole di reato contro la libertà individuale, nel rientrare in paese vennero assaliti, presso l'abitato, da circa 150 scioperanti armati di bastoni e coltelli, che s'avventarono furiosamente contro la forza pubblica per liberare l'arrestato.

Impegnatasi una vivissima colluttazione la folla riuscì ad avere il sopravvento, strappando il moschetto al brigadiere Pelagalli e percuotendolo ferocemente.

L'aggredito tentò difendersi facendo uso della rivoltella, ma, disgraziatamente, uno dei due colpi esplosi investì al petto il carabiniere Pasquale Bolognesi, che, facendo pattuglia, animosamente era accorso in difesa del compagno. L'altro colpo investì al braccio sinistro uno degli aggressori, il contadino Enrico Tartari, d'anni 21, cagionandogli lesione guaribile 12 giorni.

Malgrado la ribellione accanita e la forte prevalenza del numero, i carabinieri riuscirono a tradurre in caserma l'arrestato Campi e ad arrestare altresì il Tartari e certi Marzocchi, con la moglie Esterina Casalini, Tracchi e Malagatti, tutti contadini nati e residenti a Copparo, colpevoli della ribellione.

Nella colluttazione ad uno dei soldati venne tolta la baionetta.

Il povero carabiniere Bolognesi versa in stato gravissimo, tanto che non fu possibile trasportarlo all'ospedale di Ferrara.

Continuano attive le indagini per l'arresto degli altri correi della selvaggia aggressione.

Ministero Esteri.

Ieri mattina alle 8 è partito per Viareggio il Ministro del Brasile.

— Il Ministro di Baviera alle 9,35 è partito per Anzio.

— Il barone De Bildt, Ministro di Svezia, ieri sera alle 24 è partito per Viareggio.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Premi al merito e alla cooperazione industriale.

Il Min. on. Cocco-Ortu ha sottoposto nell'ultima relazione a S. M. un decreto, pel quale viene aperto un concorso al merito, ed alla cooperazione industriale.

Sono chiamate a questo concorso le industrie seguenti:

1. industrie elettriche – trasmissioni di energia, materiali per impianti e applicazioni chimiche e termiche dell'elettricità;
2. industrie automobili e velocipedi;
3. meccanica minuta e strumenti di precisione;
4. industrie del cuoio;
5. industrie chimiche – prodotti chimici propriamente detti – colla e concimi – corpi grassi – essenze odorose;
6. industrie della lana, lino, canapa, juta;
7. industria del vestiario – biancheria – busti – cravatte – cappelli – scarpe – guanti – maglieria;
8. conserve alimentari;
9. materiale per imballaggio delle merci.

I premi per le industrie consistono in 33 medaglie d'oro, di cui 6 di prima classe e 27 di seconda: in 55 di argento; in 40 di bronzo.

Per la cooperazione: una medaglia d'oro, 4 di argento e 15 di bronzo.

A questi concorsi sono ammessi soltanto coloro che durante l'ultimo quinquennio hanno impiantato nuovi stabilimenti per le industrie suindicate ed hanno fatto notevolmente progredire quelli esistenti,

L'iniziativa presa dal ministro è molto lodevole, tanto più che nessun concorso di tal genere era stato indetto dal 1895 in poi.

Ministero Marina.

La r. nave « Volta », partita da Porto S. Stefano, è giunta a Portoferraio il 28 – la « Città di Milano » è partita da Porto S. Stefano.

Marina mercantile.

Nelle due sedute di ier l'altro e ieri il Consiglio Superiore ha esaminato la questione del demanio marittimo, approvando un complesso di disposizioni per disciplinarne le concessioni.

Si è poi trattato delle circoscrizioni marittime, elevando a Capitanerie di porto le Delegazioni di Brindisi, Siracusa, Salerno, Chioggia e Viareggio.

Oggi terminerà la discussione.

Informazioni estere.

Situazione nel Portogallo.

Londra 29. — Il *Daily Express* ha da Lisbona:

Il Presidente del Consiglio, Franco, ha dichiarato che la dittatura attuale sarà mantenuta finchè i diversi partiti politici, responsabili della difficile situazione, alla quale si devono gli ultimi avvenimenti, si metteranno d'accordo per lavorare coscienziosamente per il bene del paese. Solo allora si penserà all'apertura del Parlamento.

Re Carlo ha piena fiducia nell'indirizzo politico attuale.

Franco respinge qualsiasi responsabilità nei disordini provocati da malcontenti.

L'istmo di Panama.

(S) **Londra**, 29. — La *Morning Post* ha da Washington che gravi voci circolano da qualche tempo a proposito del Canale di Panama.

I lavori sono stati sospesi. Il col. Goethals, nominato ingegnere capo in seguito alle dimissioni di Stevens, è completamente scoraggiato. Egli avrebbe esposto il desiderio di essere esonerato dalle sue funzioni.

Nei circoli militari si assicura che la situazione è dovuta alla incompetenza degli impiegati civili nominati in seguito ad intrighi politici.

La crisi viticola in Francia.

Parigi 28. — Conformemente a quanto era già stato annunciato nella riunione di Argeliers è stato deciso che le basi per una federazione dei quattro dipartimenti viticoli sarebbero state stabilite secondo l'ordine del giorno approvato ieri dal comitato dipartimentale di Narbona.

Sono state mantenute le seguenti disposizioni:

1° l'astensione assoluta dal pagamento delle imposte che non sarà fatto, a quanto si è detto, nemmeno se il Governo invierà a riscuotere con le baionette;

2° le dimissioni delle Municipalità che verranno rinnovate il 10 luglio;

3° la liberazione dei prigionieri.

Dopo le spiegazioni date da Cazeaux Casalet, l'assemblea si è accordata su di un programma *minimum* di rivendicazioni fondate all'incirca sulle conclusioni della relazione dello stesso Cazeaux Casalet specialmente per quel che concerne la dichiarazione del raccolto e la sorveglianza sui contadini.

Il comitato ha poi approvato il testo di un indirizzo che sarà inviato al Senato.

RUSSIA

(S) **Mosca**, 29. — E' morto il conte Heyden che si trovava qui per assistere al Congresso delle Zemstwos.

(S) **Mosca**, 29. Il Congresso delle Zemstwos si è chiuso.

(S) **Sebastopoli**, 29. — Mentre i carcerati facevano la passeggiata nel cortile della prigione, una macchina infernale esplose presso il muro di cinta, facendovi una breccia.

Venti prigionieri politici fuggirono.

La sentinella fu mortalmente ferita con colpi di rivoltella dai fuggiaschi.

Pietroburgo, 29. — Un'associazione è stata formata sotto il nome di « Associazione delle vittime della rivoluzione. »

Questa associazione ha per iscopo di combattere attivamente la rivoluzione, di soccorrere le vittime e di formare distaccamenti speciali per il servizio della polizia.

FRANCIA

(S) **Sfax** 29 — Il distaccamento sbarcato dagli incrociatori comprende 827 tra sottufficiali e soldati. Gli sbarcati sono stati riuniti in gruppi dietro il treno. Molti borghesi si sono avvicinati ai soldati ed hanno parlato famigliarmente con essi. Gli ammutinati non manifestano alcuna emozione. Nessuno tra essi è ammalato.

Risulta dalle conversazioni che gli ammutinati hanno tenuto fra loro durante il viaggio, che la rivolta fu fomentata da agitatori borghesi, i quali fecero irruzione nelle caserme, si impadronirono delle armi e, favoriti dal clamore e dal disordine, trascinarono i meno disciplinati. I musicanti furono i primi a lasciare il quartiere e gli altri li seguirono.

(S) **Gafsa** 29 — Il viaggio degli ammutinati del 17° regg. si è effettuato senza incidenti. Dopo un breve riposo alla stazione 315 ammutinati si sono recati in città, situata a tre chilometri dalla ferrovia, ed hanno sfilato tra la popolazione indigena.

Gli ammutinati saranno ripartiti in varie caserme.

Consiglio dei Ministri.

(S) **Parigi**, 29. — I Ministri riunitisi in Consiglio hanno deciso di rinviare al 28 luglio le elezioni dei Consigli generali allo scopo di permettere una più ampia discussione del progetto per l'imposta sul reddito.

E' stato stabilito che il Governo appoggierà dinanzi alla Camera le modificazioni apportate dal Senato al progetto di legge per il congedamento della classe 1903 e principalmente riguardo alla fissazione del congedo stesso a datare dal 12 luglio.

Il Governo porrà sul voto la questione di fiducia

Movimento della navigazione.

La Veloce — Proveniente da Genova è giunto martedì a Colon « Centro America ».

Borse e Mercati

BORSE ESTERE

Parigi, 29	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 12	94 27	94 30
ITALIANA 5 %	non quot.	103 62	103 70
turca	94 95	95 22	94 75
spagnuola	93 75	93 85	93 50
russa nuova	— —	86 32	86 30
portoghese	— —	67 70	67 32
ungherese	— —	95 25	95 —
Egiziano 6 %	— —	102 —	102 70
Banca di Parigi	1437 —	1433 —	1435 —
Banca Ottomana	— —	707 —	707 —
Credito Fondiario	— —	113 50	113 25
Azioni Suez	— —	— —	4495 —
Lotti Turchi	— —	160 —	158 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	693 —	697 —
Cambi sull'Italia	— —	100 3/16	100 1/8
su Londra	— —	25 14 1/2	25 14 1/2
su Madrid	11 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 29,	28	29
C. austr.	650 —	— —
R.aust.oro	115 70	— —
Id. carta	97 80	— —
Ungh. 4.	92 75	— —
» 3 1/2 %	81 85	— —
N.ni oro	19 20	— —
Lire ital.	95 85	— —
C. Londra	24 10	— —

Londra, 29 Giugno	28 chiusura	29 apertura
Consol.	84 11/16	84 11/16
Italiana	103 —	103 —
Turca	94 —	94 —
Russo 3%	62 1/2	— —
Spagna	93 —	93 —
Giappon.	87 1/2	87 1/2
Egiziano	100 1/4	100 3/8
Argento	30 15/16	30 15/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 43,000. Rit.

Berlino, 29,	28	29
Ital. cont.	103 50	103 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	137 25	137 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	69 40	69 30
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 15	214 30
C. Italia	— —	81 35

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 1/2 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	5 1/2 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	4 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

PLATTI LUIGI gerente responsabile

(Da tagliare)

Consiglieri Comunali

Azzolini Giuseppe
Benucci Francesco Saverio
Berti Vincenzo
Boitani Giuseppe
Boncompagni Ludovisi Luigi
Casciani Augusto
Colonna Fabrizio
Di Carpegna Falconieri Guido Orazio
Gabrielli Annibale di Giulio Cesare
Gennari Ernesto fu Serafino
Kambo Colino
Koch Gaetano
Lepri Carlo
Mancini Mario fu Teodoro
Pacelli Ernesto
Pelagallo Carlo
Persichetti Augusto
Pierantoni Pietro
Ruspoli Enrico
Salimei Francesco
Salvati Giovanni Battista
Serafini Camillo
Serafini Giuseppe fu Filippo
Vannisanti Giuseppe

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

IX.

Cenerentola si desta.

S'interruppe. Un piccolo rumore nella stanza d'ingresso... un saluto soffocato... il cigolio dell'uscio...

L'occhio torbido, la bocca contratta, Laura andò loro incontro.

Egli era già uscito. Maria immobile, cerea, sospesa all'uscio, come per fare scudo del proprio corpo a lui che si allontanava... Questo solo ella scorse o meglio sentì, perchè i suoi occhi offuscati, non avevano più la facoltà di vedere; e, per tutta la vita, ricordò la sventurata donna in quell'atto e in quel silenzio.

Le due anime si scambiarono uno sguardo lento e disperato, poi Laura fuggì.

***

Chi sa dove passò le lunghe ore del pomeriggio? forse in un giardino pubblico, forse in una chiesa. In casa non rientrò che di sera. Non vi era che la nonna, la quale appena la vide entrare, gridò che erano stati in pena e Florentina era andata a cercarla.

Senza dir nulla accese il lume. Poi la vista delle fotografie, dell'album di Venezia, del posto ove egli le aveva stretto la mano la prima volta... Tutti i ricordi di quel sogno, parve le corressero incontro domandandole:

— Ebbene?...

Non rispose in altro modo che lasciando cadere sul piano della scrivania la testa affranta.

Le lagrime non venivano, il dolore non aveva preso ancora forma nel suo cuore. Non nutriva che due desideri, o meglio due istinti: il primo di nascondere a tutti di essere stata tradita; il secondo di morire.

Sì, all'indomani morrebbe; quietamente, freddamente, senza lasciare una riga. Il pensiero della morte le dava una specie di calma. Udì, a una a una, rientrare tutte le persone di famiglia, chiedendo di lei, cercandola e rimproverandola, di essere stata fuori tante ore.

Florentina andò in camera a mutare il vestito, il babbo domandò:

— Beun, com'è andato l'esame?

Ella cercò le parole più atte a farsi credere tranquilla, sorrise anche, tirandosi sul grembo il piccolo Aldo, poi mangiò con voracità quasi crudele, poichè da molte ore digiuna. Soltanto Florentina nel darle il bacio del buon riposo, si accorse dello strano fuoco dei suoi occhi febbrili.

— Tu hai qualche cosa sul cuore — le disse.

— Io? ah sì, sono afflitta perchè mademoiselle Julie parte per l'America.

— Davvero? e con chi?

— Con una signora. — Qui le balenò un'ispirazione. — Se mi prendessero con loro!

E s'addormentò nel proposito di andare al più presto in casa d'Avanzo. Ora, no, non le sarebbe stato più possibile riprendere la vita antica. Il sogno l'aveva così staccata dalla sua famiglia e dai suoi doveri, che ricadere d'un colpo in mezzo ad essi sarebbe stato mortale, come per un agnello che dal rostro d'un'aquila, precipiti giù nella valle nativa.

Nella sua disperazione, pensò che un viaggio sull'Oceano equivaleva alla morte... Sì, cercherebbe dunque il mezzo di fuggire.. E i suoi cari? In quel momento non ci pensava più, non gliene importava più.

L'indomani aveva luogo l'esame di francese. Non ebbe la forza di rivedere quella scuola dove aveva sognato e dove le era stato parlato di lui; tanto era sicura d'avere sbagliato il tema del giorno innanzi: tutto le andrebbe male... esclamò con odio. Fece credere di andare là e invece si recò da Mademoiselle.

Julie era sola, stava scrivendo una lettera. Vedendo Laura arrossì.

— Siediti — disse accennando con la penna il divano. — Come va che non dai l'esame?

— Lo darò in ottobre — rispose Laura — ora non ero pronta; lei ci ha abbandonato!...

— Pas du tout — esclamò la giovane francese, cercando di assumere un tono leggiero. E soggiunse scrivendo sempre. — E' per forza maggiore: mi marito.

— Si marita: e con chi?

— Con un certo Vidoni.

— Ah!

— Lo conosci, vero? La mamma mi ha detto che v'incontraste tu e lui in casa nostra due settimane sono.

Laura si confuse e non trovò che rispondere.

— Oh! so tutto, non temere mia cara. So che la mamma ti aveva scelto a suo avvocato... presso di me — e tentò di sorridere — perchè non partissi per l'America. Ma il miglior avvocato è stato l'amore. Sicuro, mi marito.

— Così non parte più? — domandò Laura alzandosi e venendole vicino, senza badare ai lineamenti alterati di Julie che erano quelli d'una donna stanca d'una lunga battaglia.

— Non parto più.

— Oh scusi... ma giacchè sa che me ne è stato parlato... come ha potuto liberarsi dall'impegno con quella signora?

— Con un'altra lettera — e Julie mostrò quella terminata allora. — Eccola...

Laura lesse rapidamente « Signora Roero. - Genova - Hotel de Londres ».

— Quando avrebbe dovuto trovarsi a Genova?

— Agli ultimi di giugno o ai primi di luglio al più tardi. Ci si sarebbe imbarcate il cinque, sull' « Atalanta ».

Laura rimase in silenzio, guardando sempre la lettera.

— E... la conosce molto, lei, questa signora Roero?

— Per corrispondenza. E tu la conosci che mi fai tutte queste domande?

— Io? no è per curiosità.

E, simulando un'aria spensierata, le parlò del matrimonio, della Pina delle altre allieve di francese e intanto pensava:

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	8.10	10.50	13.30	16.55	19.—
Pisa-Torino	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	21.50
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17.50	22.20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.20				
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.—			
Civitavecchia	5.30		19.20				
Frascati	6.25	9.10	12.5	15.25	18.10	19.25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.15	15.50	18.55			
Fiumicino	5.44	8.39	16.				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	6.55	8.	13.10	14.15	17.47	20.6
Torino-Pisa	6.45	7.25	8.40	10.10	16.30	22.10	23.40
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.35
Ancona-Foligno	7.	11.40	14.50			22.10	23.35
Milano-Firenze	7.30	13.5				21.15	
Grosseto		11.30		19.10			23.40
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.47		
Tivoli	8.5	9.55	15.50	17.30	20.47		
Civitavecchia			19.56				
Frascati	7.10	8.40	21	14	18.10	21.5	22.30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20.30	
Velletri	8.17	9.25	16.35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8.25	10.22	18.42		22.27	
Fiumicino	8.27		16.30			20.50	
Subiaco-Mandela		9.36	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 5.55 - 8.50 - 10.10 - 12.15 - 15.55 - 17.35 - 19.15 - 21.35.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.23 - 7.52 - 9.52 - 14.1 - 16.21 - 18.50 - 20.32 - 22.3.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo - 6.40 - 7.50 fest. - 9.35 - 13.55 festivo - 16.35 feriale - 18.40

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.5 - 10 - 17.18 - 20.28 fest. da Anzio - 21.22 - 22.5 fest.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	5.50	—	9.30	11.30	—	—	18.—
Bagni a.	—	6.58	—	10.13	12.32	—	—	18.40
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	—	—	19.22
Tivoli p.	5.45	7.35	—	—	11.26	16.10	—	—
Bagni p.	6.24	8.25	—	—	12.4	16.42	—	—
Roma a.	7.15	9.05	—	—	13.15	17.30	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berg-Wirth

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6.2 - 7.47 - 9.32 - 11.17 - 13.2 - 14.47 16.32 - 18.17 - 20.2 - 21.47
Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10.50 - 12.35 - 14.20 16.5 - 17.50 - 19.50 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10.32 - 12.17 - 14.2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8.20 - 10.5 - 11.50 - 13.35 15.20 - 17.5 - 18.50 - 20.35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10
Genzano (parte): 6.50 - 8.35 - 10.20 - 12.5 - 13.50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	17.30
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8.54	12.14	—	20.25
Civita Castellana	p.	5.54	—	14.05	17.26
Prima Porta	a.	8.9	16.35 fac.	16.19	19.41
Roma	a.	8.53	17.2 P.M.	17.2	20.23

AVVISI ECONOMICI

Ia CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (56 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.

Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 13 1/2 alle 15.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1/2. Altra « Liberty » a pedale e motore, luce entro telaio 43×31 1/2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Nemale 18 fermo posta. 780

Vendesi automobile 12 cavalli in perfettissimo stato della fabbrica Mors di Parigi dirigersi via Palermo 21, portiera. 802

D'AFFITTARSI

Via Madonna dei Monti N. 29 piano 2.o. Affittansi subito cinque camere, cucina e una terrazzina allo stesso livello dell'appartamento tutto rimesso a nuovo. 852

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p.o 2.o dalle 12 alle 14. 687

San Vito Romano affittasi villino di sei camere e cucina, mobiliato, in situazione saluberrima a 750 m. tra castagni e abeti. Per trattative rivolgersi Piazza Costaguti 14. 2.o p. dalle 12 alle 14. 760

Ariccia Per villeggiatura affittasi quartierino mobiliato tre camere con cucina. Esposizione verso Galloro e marina. Entrata dal n. 6 piazza Nazionale (stazione tramway) Le chiavi al Caffè Nazionale sulla stessa piazza, presso il Sig. Ugo Monsignori. 804

IIa CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIa CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di pianoforte dà distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità « Popolo Romano »

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine, Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 50

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 159 p.o 4. Int. 24. 12

Distinta signorina Alta Italia ex militante colla ta milia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra. maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 813

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, esposta a mezzogiorno, (per impiegato e persona seria) ai Prati di Castello, Rivolgersi all'Ammin. del « Popolo Romano ». 779

Due camere mobiliate civilmente. Pieno mezzogiorno, presso distinta famiglia non affittacamere, vicino al Parlamento. Volendo pensione. Via Coppelle 28, Piano 3.o, prima porta sinistra. 719

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Lezioni dattilografia con macchine da scrivere di tutti i sistemi. 7 mensili. Chiedere programma. Lezioni private e stenografia. Associazione Dattilografica Italiana. Via Frattina 104 p. p. 807

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

1890 Ricevuta lettera. Papà meglio disse averti spedito cartoline senza ricevere risposta riteneva avere tu cambiato alloggio, nulla risposi. Rallegromi sentirti meglio, bacioni, grazie augurii. 805

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.